



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
Roma, 29 marzo 2018

CENTOVENTIQUATTRESIMO ESERCIZIO

anno 2017

esercizio

CXXIV



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti
anno 2017 - centoventiquattresimo esercizio

Roma, 29 marzo 2018

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2499-7404 (stampa)

ISSN 2499-7412 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di marzo 2018

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO	5
I dati di sintesi del bilancio della Banca d'Italia	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
L'assetto di governo	6
Il bilancio di esercizio: l'iter di approvazione	7
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	7
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	10
Riquadro: <i>Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria</i>	11
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	13
Riquadro: <i>Gli investimenti non connessi con la politica monetaria</i>	15
I costi operativi e le altre spese	21
Riquadro: <i>I costi per le infrastrutture dell'Eurosistema</i>	22
Altre informazioni	23
BILANCIO	27
STATO PATRIMONIALE	28
CONTO ECONOMICO	30
NOTA INTEGRATIVA	31
Principi, criteri e schemi di bilancio	31
Commento alle voci dello stato patrimoniale	38
Riquadro: <i>Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia</i>	40
Riquadro: <i>I depositi governativi</i>	53
Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine	58
Riquadro: <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	59
Commento alle voci del conto economico	59
Riquadro: <i>La remunerazione delle TLTRO2</i>	62
Riquadro: <i>Il reddito monetario</i>	64
Eventi successivi alla chiusura del bilancio	69
PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE	70
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO	71
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	73

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	76
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE	79
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA	81
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	87

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 37 dello Statuto. Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi dell'art. 117 del RD 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

I dati di sintesi del bilancio della Banca d'Italia

Figura 1

Principali dati di stato patrimoniale (miliardi di euro)				
	2017	2016	Variazioni	
			assolute	percentuali
totale attivo	930,7	773,7	157,0	20,3
oro e attività nette in valuta	118,8	121,7	-2,8	-2,3
operazioni di rifinanziamento	251,7	204,2	47,5	23,2
titoli di politica monetaria	357,7	245,2	112,5	45,9
banconote in circolazione	188,4	181,2	7,2	4,0
depositi delle istituzioni creditizie	142,6	72,0	70,6	98,1
saldo passivo TARGET2	439,0	356,6	82,5	23,1
patrimonio netto	25,6	25,3	0,3	1,1

Principali dati di conto economico (miliardi di euro)				
	2017	2016	Variazioni	
			assolute	percentuali
margini di interesse	8,0	7,0	0,9	13,3
costi operativi	-2,0	-2,0	-0,1	-3,4
risultato lordo	8,4	6,9	1,5	21,2
imposte di competenza	-1,6	-1,3	0,3	19,4
utile netto	3,9	2,7	1,2	45,2

Altre informazioni				
	2017	2016	Variazioni	
			assolute	percentuali
dipendenti alla fine dell'esercizio	6.799	6.885	-86	-1,2
numero medio dei dipendenti in servizio	6.833	6.960	-127	-1,8

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione offre sintetiche indicazioni sulla governance dell'Istituto, fornisce informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche utili per comprendere meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui essa è esposta e descrive le risorse disponibili.

Alcune delle principali funzioni svolte dall'Istituto trovano evidenza negli aggregati dello stato patrimoniale. L'attuazione delle decisioni di politica monetaria assunte nell'Eurosistema si riflette nei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, nel rifinanziamento concesso alle istituzioni creditizie e, dal lato del passivo, nei depositi detenuti da queste ultime. Gli altri titoli sono detenuti a scopo di investimento, anche a fronte dei fondi patrimoniali. La gestione delle riserve ufficiali del Paese, che includono anche l'oro, si riflette sulle attività e passività in valuta estera. La funzione di emissione, condivisa con le altre banche centrali dell'Eurosistema, trova espressione nelle banconote in circolazione iscritte al passivo. Attraverso la piattaforma di regolamento TARGET2, sviluppata e gestita dall'Istituto unitamente ad altre banche centrali, la liquidità si distribuisce nell'area dell'euro generando nel bilancio della Banca debiti e crediti intra Eurosistema. Le attività di Tesoreria svolte per conto dello Stato trovano evidenza nei depositi della Pubblica amministrazione iscritti al passivo.

I redditi derivanti da queste attività confluiscono nel conto economico insieme ai costi operativi sostenuti per le stesse e per le altre funzioni svolte dall'Istituto, soprattutto in materia di vigilanza e di risoluzione delle crisi, di ricerca economica e analisi statistica, di contrasto al riciclaggio e di tutela della clientela bancaria e finanziaria.

Ulteriori informazioni sulle funzioni, sulle attività e sull'organizzazione interna sono pubblicate sul sito internet (www.bancaditalia.it).

L'assetto di governo

Gli organi centrali di governo preposti al bilancio di esercizio sono, in base allo Statuto: l'Assemblea dei Partecipanti, il Consiglio superiore, il Direttorio e il Collegio sindacale.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, l'approvazione del bilancio e del riparto degli utili, la nomina degli organi di controllo interno e della società di revisione.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. I membri del Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non hanno alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Direttorio è l'organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze

riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della Banca centrale europea (BCE). Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

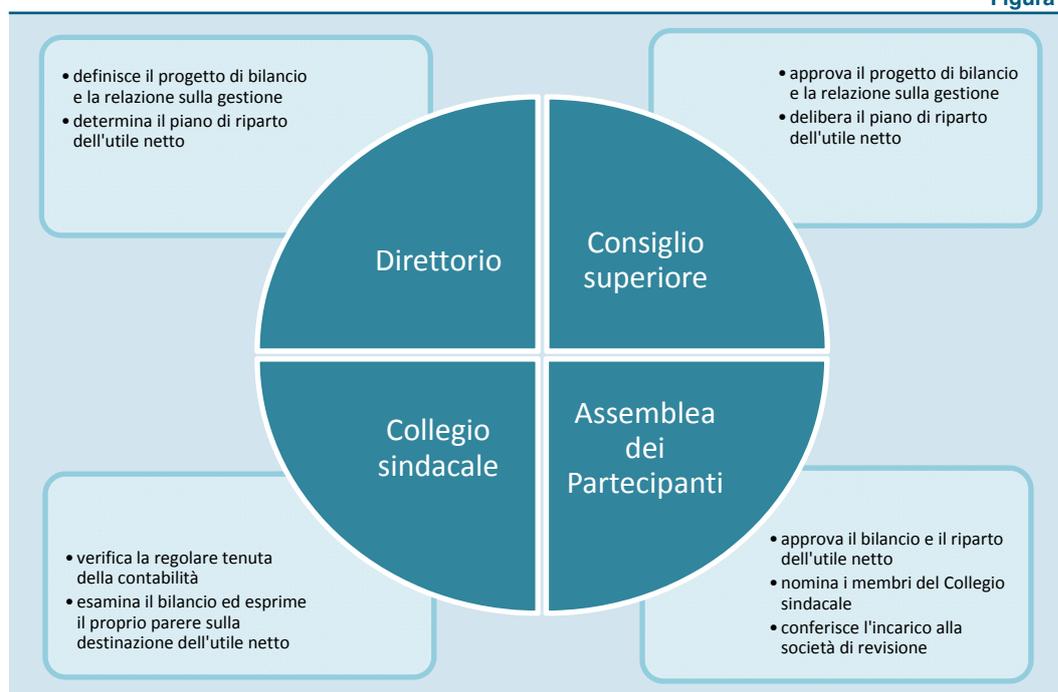
Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

Il bilancio di esercizio: l'iter di approvazione

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione contabile esterna.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la revisione contabile viene esercitata da un revisore esterno o da una società di revisione che esprime, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio (art. 42 dello Statuto della Banca). La società di revisione in carica, con mandato per gli esercizi 2016-2022, è la BDO Italia. La figura 2 illustra le competenze degli organi centrali in materia di bilancio di esercizio.

Figura 2



Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

La struttura organizzativa della Banca si fonda sull'approccio funzionale: ogni unità è responsabile della gestione dei propri rischi e dei relativi controlli, oltre che

dei risultati in termini di efficacia ed efficienza della propria attività. Su specifiche tipologie di rischio (finanziario, contabile, operativo, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro) sono inoltre previsti ulteriori controlli mirati che seguono un approccio basato, da un lato, sulla proporzionalità e, dall'altro, su una visione trasversale delle attività dell'Istituto.

Il compito di verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni è svolto dalla funzione di revisione interna che ne promuove il continuo miglioramento con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dei processi operativi. Tale funzione opera in posizione di indipendenza ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne in conformità degli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti nell'ambito del SEBC.

Per rafforzare il sistema dei controlli, l'indipendenza e l'obiettività della funzione di revisione interna, opera un Comitato consultivo con compiti di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di supervisione del sistema dei controlli interni. Tale Comitato fornisce inoltre pareri sulla politica di audit interno e sul relativo piano annuale degli interventi.

I rischi finanziari

La Banca gestisce e valuta i rischi finanziari in modo integrato, tenendo conto delle relazioni esistenti fra i vari fattori di rischio.

I rischi finanziari scaturiscono essenzialmente dalla gestione delle riserve valutarie e del portafoglio di investimento, nonché dagli attivi di politica monetaria. Per questi ultimi, come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi possono essere oggetto di condivisione con le altre banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari utilizzata dalla Banca ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema con alcuni adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle specifiche caratteristiche dell'Istituto. Il modello offre due diverse prospettive di analisi: quella finanziaria e quella contabile. La prima stima l'esposizione al rischio senza tenere conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio ai valori correnti di mercato. La seconda – utilizzata in sede di predisposizione del bilancio per le valutazioni inerenti al dimensionamento dei buffer patrimoniali – stima invece l'impatto dei rischi sul risultato di conto economico e sul patrimonio netto, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema. In entrambi i casi la misurazione è particolarmente conservativa, in quanto riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità, ma ad alto impatto patrimoniale (*expected shortfall*). Oltre a monitorare l'intera posizione di rischio della Banca, vengono eseguiti controlli e sono adottate misure di mitigazione per ciascuna tipologia di rischio (tav. 1).

Mappa dei rischi finanziari			
Componente	Tipologia	Fonte di rischio	Misure per il controllo dei rischi e per la mitigazione degli impatti
rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rischio di default ▪ rischio di migrazione (1) ▪ rischio di controparte 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riserve valutarie ▪ portafoglio di investimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti ▪ limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ attivi di politica monetaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ collateralizzazione delle operazioni di politica monetaria ed elevati criteri di qualità creditizia per le attività acquisite in garanzia e per gli emittenti dei titoli di politica monetaria (2) ▪ monitoraggio delle garanzie su base giornaliera e applicazione di misure di controllo (scarti, margini di variazione, limiti) ▪ per i programmi di acquisto di titoli, specifici limiti per emissione e per emittente
rischio di mercato	rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei tassi di cambio e dei prezzi dell'oro e dei titoli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riserve valutarie ▪ portafoglio di investimento ▪ attivi di politica monetaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ misurazione e monitoraggio dei rischi ▪ conti di rivalutazione (3) ▪ operazioni di vendita a termine di valuta (quando ritenuto opportuno per le attività in valuta incluse negli investimenti dei fondi propri)
rischio di liquidità	rischio di subire perdite finanziarie per l'impossibilità di vendere attività a valori di mercato in tempi adeguati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ riserve valutarie (4) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidità ▪ criteri di selezione di strumenti e di controparti improntati a elevata prudenza ▪ stringenti limiti di scadenza ▪ limiti ad acquisti di singole emissioni

(1) Rischio di riduzione del rating (*downgrade*). – (2) Le misure di controllo e gestione del rischio di credito sono definite a livello di Eurosystema. Con riguardo alle operazioni di rifinanziamento nel 2017, la disciplina delle attività stanziabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosystema ha mantenuto un'impostazione accomodante offrendo la possibilità di avvalersi di un'ampia gamma di garanzie. – (3) I conti di rivalutazione, che registrano le plusvalenze calcolate sulle attività valutate sulla base dei cambi e dei prezzi correnti, limitano gli impatti sui risultati di periodo delle oscillazioni di prezzo e di cambio delle attività cui si riferiscono (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). Le minusvalenze che eccedono i relativi conti di rivalutazione sono invece rilevate direttamente nel conto economico. – (4) Il rischio di liquidità grava prevalentemente sulle riserve valutarie essendo oggetto di più frequenti negoziazioni rispetto al portafoglio di investimento.

I rischi operativi

Il rischio operativo rappresenta il rischio che eventi esterni ovvero inadeguatezze a livello di processi, sistemi informativi o risorse umane, provochino danni alla reputazione dell'Istituto, allo svolgimento dei compiti a esso affidati oppure generino perdite patrimoniali. A livello aziendale è previsto un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi (*Operational Risk Management*, ORM) nel cui ambito ciascuna unità organizzativa valuta i rischi esistenti tenendo anche conto dell'adeguatezza dei relativi presidi. Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia, verificandone lo stato di attuazione e l'inclusione nei meccanismi di pianificazione strategica aziendale.

Il rischio operativo viene inoltre quantificato dal punto di vista del potenziale impatto finanziario utilizzando un modello interno di tipo AMA (*Advanced Measurement Approach*) con caratteristiche analoghe a quelle richieste alle banche dalla normativa prudenziale. Dallo scorso anno, in linea con le migliori prassi internazionali, è stata istituita una funzione di compliance per l'etica e prevenzione della corruzione; sono state rafforzate le regole in tema di abuso di informazioni privilegiate. Nell'anno è stato pubblicato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2017-2019, disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema

La dinamica delle grandezze patrimoniali, i rischi e i risultati economici conseguiti dall'Istituto vanno valutati nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e in particolare delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

Decisioni dell'Eurosistema

Nel 2017, in un contesto caratterizzato dal rafforzamento dell'attività economica nell'area dell'euro ma da una dinamica dei prezzi ancora non coerente con l'obiettivo di stabilità monetaria, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto espansiva l'intonazione della politica monetaria dell'Eurosistema.

I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle di rifinanziamento marginale sono rimasti rispettivamente allo 0,0 e allo 0,25 per cento; il tasso sui depositi overnight al -0,40 per cento¹. Il Consiglio ha inoltre ribadito che si attende di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli acquisti effettuati

¹ Il tasso negativo sui depositi overnight si applica anche ai depositi delle banche in eccesso rispetto ai requisiti minimi di riserva e ad alcuni conti detenuti presso le BCN dell'Eurosistema, compresi i depositi governativi eccedenti una soglia predeterminata.

nell'ambito del programma ampliato di acquisti di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP)².

Le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi sono state condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, e continueranno a esserlo finché necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019. A marzo del 2017 è stata erogata l'ultima della seconda serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2)³ volte a sostenere ulteriormente l'afflusso di prestiti all'economia reale.

Da aprile a dicembre del 2017 gli acquisti nell'ambito dell'APP sono stati condotti al ritmo mensile di 60 miliardi di euro (80 nei primi tre mesi dell'anno). Nella riunione dello scorso ottobre il Consiglio direttivo ha deciso di proseguire gli acquisti anche nel 2018 per 30 miliardi di euro al mese almeno sino alla fine di settembre o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché non riscontrerà un aggiustamento durevole nell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. È stato inoltre confermato che l'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo la sua conclusione e in ogni caso finché sarà necessario.

LE REGOLE PER LA CONDIVISIONE DEI RISCHI SULLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

I rischi sulle operazioni di rifinanziamento sono, in linea generale, condivisi. In conformità dell'articolo 32.4 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), le eventuali perdite connesse con tali operazioni possono essere ripartite tra le banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema, su decisione del Consiglio direttivo, in proporzione alla chiave capitale, ossia alle rispettive quote di partecipazione al capitale della Banca centrale europea (BCE). Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema alle controparti bancarie siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento di proprietà o di pegno di idonee attività finanziarie. In presenza di talune garanzie accettabili in via discrezionale dalle singole BCN, vale la deroga al principio di condivisione dei rischi, secondo le regole stabilite dal Consiglio direttivo della BCE.

² I programmi in essere comprendono: il terzo programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*, CBPP3), il programma di acquisto di attività cartolarizzate (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*, ABSPP), il programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi dell'area dell'euro (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP), il programma di acquisto di attività del settore pubblico (*Public Sector Purchase Programme*, PSPP). Nell'ambito di quest'ultimo, la BCE e le BCN possono acquistare, sul mercato secondario, titoli denominati in euro emessi da governi centrali dell'area dell'euro con vita residua compresa tra uno e 30 anni, da agenzie situate nell'area e da istituzioni europee; in seguito alla decisione adottata il 3 dicembre 2015, possono acquistare anche titoli obbligazionari di amministrazioni regionali e locali sempre situate nell'area dell'euro.

³ Le aste relative alle TLTRO2 sono state effettuate con cadenza trimestrale dal giugno 2016; il tasso di interesse applicato a tali operazioni varia in un intervallo compreso tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sui depositi overnight vigenti al momento dell'erogazione dei fondi, in funzione dell'incremento dei prestiti concessi dalle singole controparti a imprese e famiglie (esclusi i mutui per l'acquisto di abitazioni) registrato in un determinato arco temporale compreso nella durata dell'operazione.

Secondo quanto già stabilito dal Consiglio direttivo, i rischi sui titoli acquistati nell'ambito dei programmi denominati *Securities Markets Programme* (SMP), *Covered Bond Purchase Programme* (CBPP3) e *Corporate Sector Purchase Programme* (CSPP) sono condivisi fra le BCN in base alla rispettiva chiave capitale. I rischi sui covered bond acquistati nell'ambito dei programmi CBPP1 e CBPP2 gravano invece sulle singole BCN. Relativamente ai titoli acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (PSPP) è previsto, per quelli pubblici, che i rischi ricadano sulle singole BCN; per i titoli emessi da istituzioni europee è stabilita invece la condivisione in base alla chiave capitale. Il regime di condivisione riguarda indirettamente anche tutti i titoli detenuti dalla BCE¹ per finalità di politica monetaria in considerazione del fatto che le BCN ne detengono il capitale.

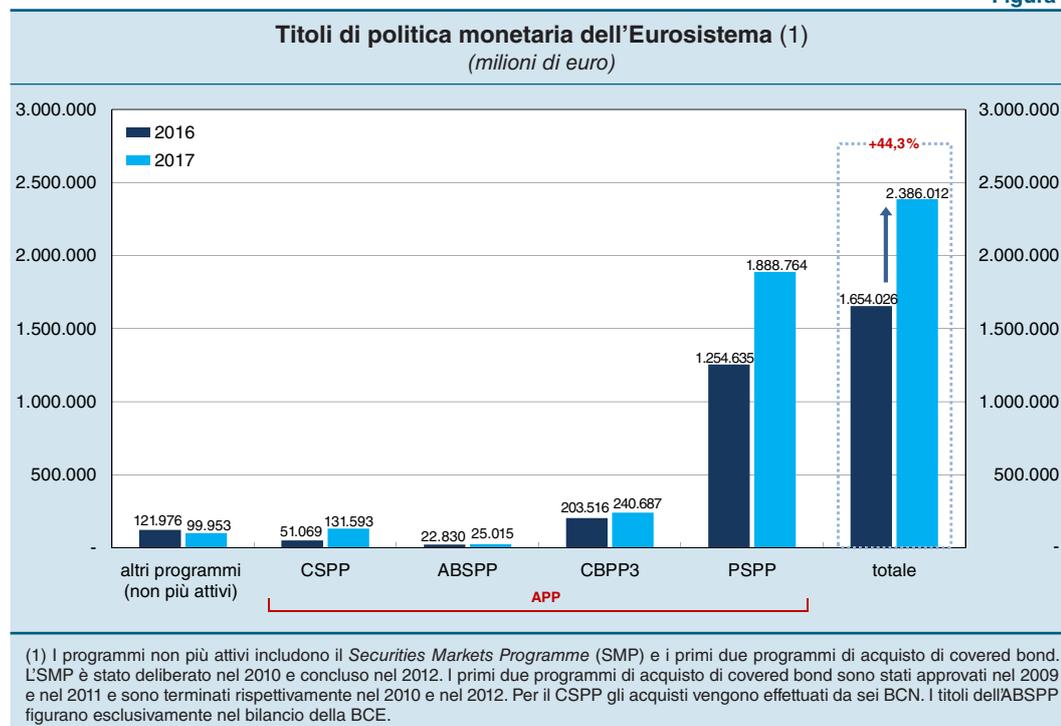
¹ I titoli dell'*Asset-Backed Securities Purchase Programme* (ABSPP) figurano esclusivamente nel bilancio della BCE.

Alcuni dati di sintesi della politica monetaria dell'Eurosistema

Nel 2017 l'esposizione dell'Eurosistema nei confronti delle controparti delle operazioni di rifinanziamento è aumentata rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto dell'ultima erogazione nell'ambito delle TLTRO2. L'ammontare delle operazioni di rifinanziamento in essere alla fine dell'esercizio è cresciuto da 595,9 a 764,3 miliardi; la quota di quelle a più lungo termine è salita dal 93,4 al 99,5 per cento, a seguito del maggior peso delle TLTRO2.

Anche i titoli detenuti per finalità di politica monetaria sono aumentati, passando da 1.654 a 2.386 miliardi, principalmente per effetto dei consistenti acquisti di titoli pubblici connessi con il PSPP (fig. 3).

Figura 3

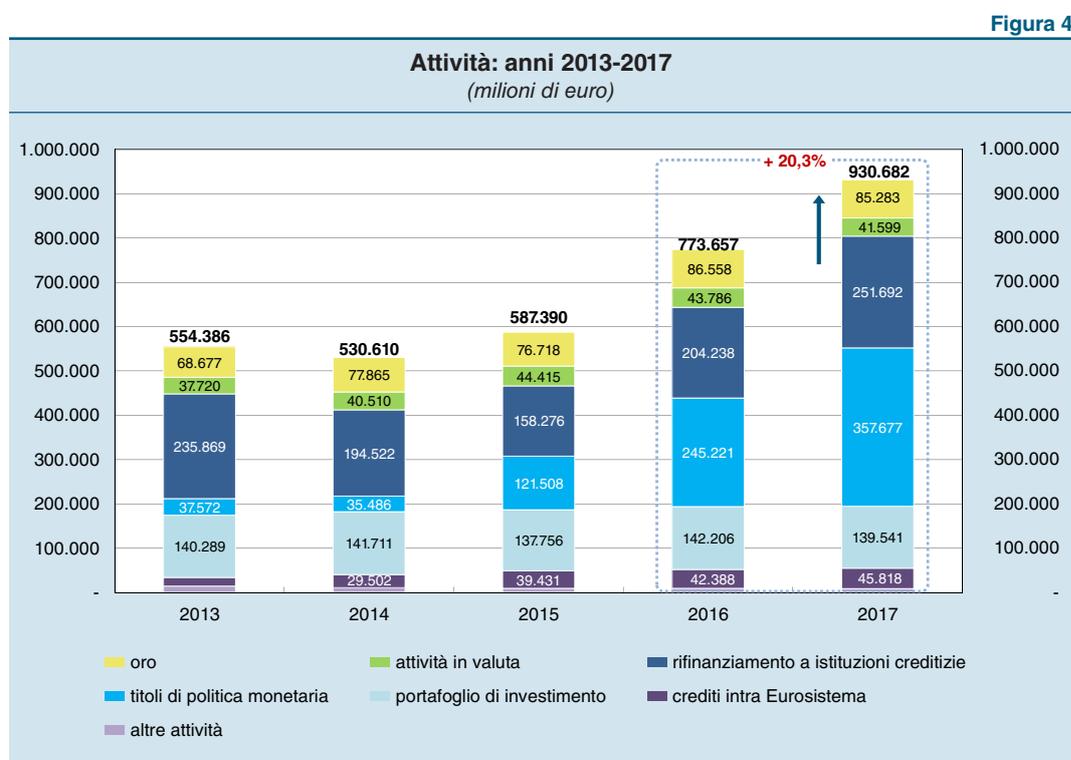


Al 31 dicembre 2017 i titoli detenuti dalle BCN nell'ambito dei programmi oggetto di condivisione dei rischi erano pari a 639 miliardi (472,5 alla fine del 2016); i titoli i cui rischi gravano sulle singole BCN ammontavano a 1.518,7 miliardi. I titoli detenuti dalla BCE erano pari a 228,4 miliardi.

Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

Le attività

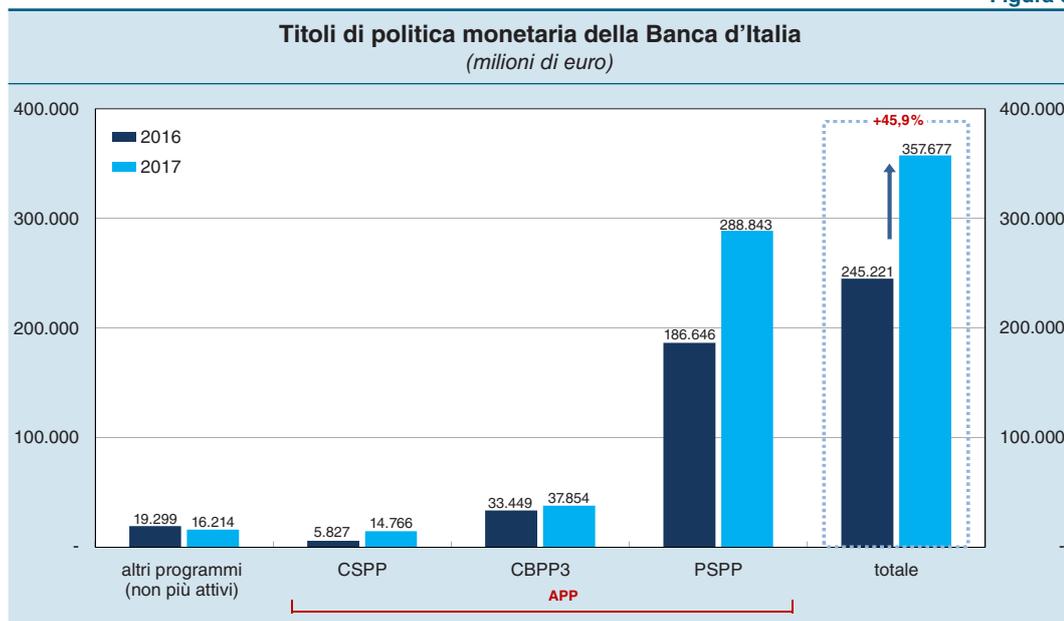
Rispetto al 2016, la politica monetaria espansiva dell'Eurosistema ha determinato un ulteriore e significativo aumento della dimensione del bilancio della Banca (del 20,3 per cento), già a livelli molto elevati alla fine del precedente esercizio (fig. 4)⁴.



Analogamente a quanto avvenuto a livello di Eurosistema sono proseguiti gli acquisti di titoli per finalità di politica monetaria, soprattutto nell'ambito del programma PSPP (fig. 5), ed è cresciuto ulteriormente il rifinanziamento alle istituzioni creditizie per effetto della liquidità concessa attraverso l'ultima operazione TLTRO2.

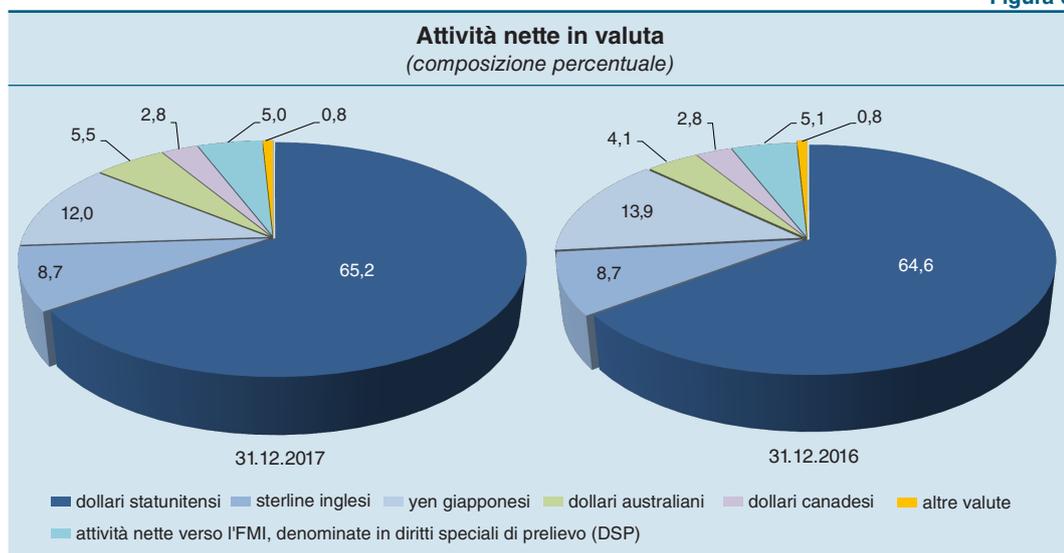
⁴ Le voci dell'attivo sono riclassificate come di seguito indicato. Le attività in valuta includono i titoli e le altre attività in valuta (voci 2 e 3). Il portafoglio di investimento include titoli obbligazionari, azioni e partecipazioni e altre attività in euro e in valuta, allocati nelle voci 4, 6, 7.2, 8 e 11.2 dell'attivo; comprende inoltre la partecipazione al capitale della BCE (voce 9.1 dell'attivo). I crediti intra Eurosistema includono quelli compresi nelle voci 9.2, 9.3 e 9.4 dell'attivo.

Figura 5



Le riserve ufficiali del Paese, detenute dalla Banca d'Italia ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC, sono costituite dall'oro e dalle attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro⁵. Rispetto all'esercizio precedente il valore delle riserve auree è rimasto sostanzialmente stabile attestandosi a 85,3 miliardi (86,6 alla fine del 2016). Le attività nette in valuta estera verso residenti

Figura 6



⁵ La gestione delle riserve ufficiali consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica nonché di adempiere agli impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come il Fondo monetario internazionale (FMI). Le riserve sono comunque parte integrante di quelle dell'Eurosistema; il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardarne la credibilità. Le riserve valutarie sono amministrate con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo riguardo anche al rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce inoltre una parte delle riserve conferite alla BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

e verso non residenti nell'area dell'euro – la cui composizione percentuale è riportata nella figura 6 – ammontavano a fine 2017 a 33,6 miliardi (35,1 alla fine del 2016). La flessione registrata nell'anno è dovuta al deprezzamento delle principali valute rispetto all'euro, in particolare del dollaro statunitense.

L'ammontare del portafoglio titoli detenuto per finalità di investimento (tav. 2) alla fine del 2017 era di 138,1 miliardi (140,8 nel 2016).

Tavola 2

Composizione del portafoglio titoli (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Titoli di Stato	124.500	127.971	-3.471
Altre obbligazioni	3.003	3.034	-31
Azioni e partecipazioni	9.227	7.155	2.072
ETF e quote di OICR	1.393	2.641	-1.248
Totale	138.123	140.801	-2.678

(1) Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di emittenti pubblici sul mercato primario. Sono inoltre esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative. Le altre obbligazioni sono costituite da titoli emessi da organismi internazionali e dal settore societario.

Nel portafoglio figurano principalmente titoli obbligazionari, in particolare titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; la componente azionaria del portafoglio è costituita in massima parte da titoli quotati. Nel 2017 il portafoglio azionario è stato interessato dalle consuete operazioni di ribilanciamento mirate ad allinearne la composizione ai relativi indici di riferimento.

GLI INVESTIMENTI NON CONNESSI CON LA POLITICA MONETARIA

Alla fine del 2017 gli investimenti netti della Banca non connessi con la politica monetaria, disciplinati da uno specifico accordo (*Agreement on Net Financial Assets*, ANFA), ammontavano complessivamente a 120,5 miliardi (124,1 alla fine del 2016). L'ANFA è un accordo sulle attività finanziarie nette concluso tra le banche centrali nazionali (BCN) dei paesi dell'area dell'euro e la Banca centrale europea (BCE). Esso prevede un insieme di regole e massimali che le BCN sono tenute a rispettare affinché gli acquisti delle attività finanziarie effettuati nello svolgimento dei compiti loro assegnati a livello nazionale non interferiscano con la conduzione della politica monetaria unica. L'aggregato dei *net financial assets* (NFA) corrisponde alla somma algebrica delle attività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale non direttamente collegate allo svolgimento dei compiti di politica monetaria, fra cui oro, attività nette in valuta e titoli in euro, al netto delle passività non riferibili alla politica monetaria.

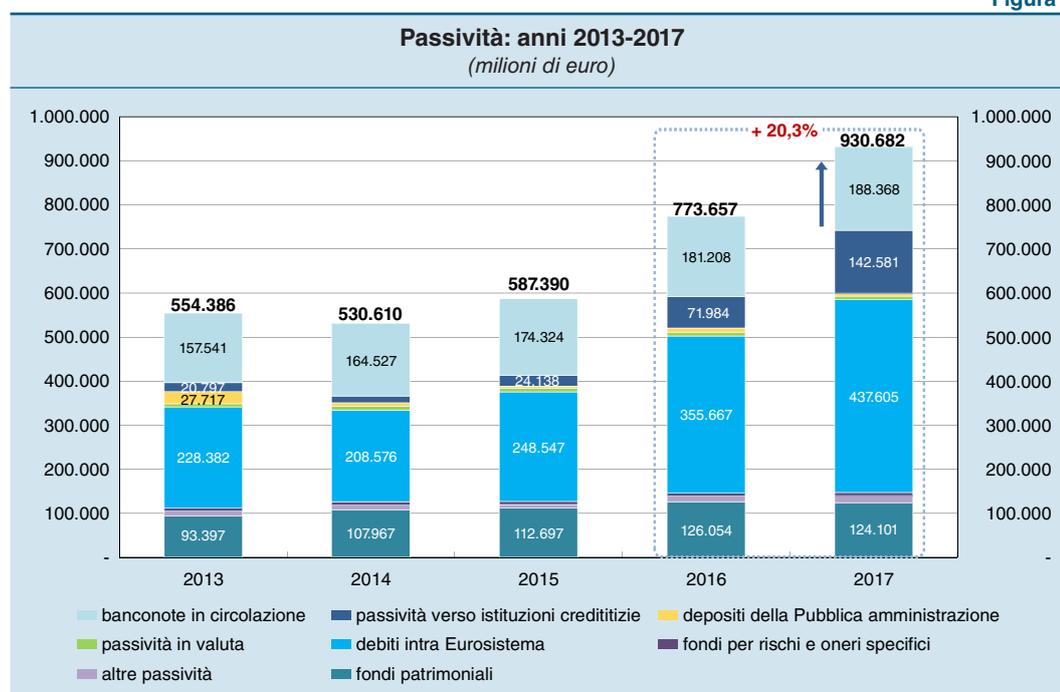
Ulteriori informazioni sulle attività finanziarie nette sono disponibili sul sito della BCE, dove sono pubblicati per ciascuna BCN e per la BCE stessa: (a) la situazione patrimoniale con cadenza mensile; (b) l'ammontare medio annuo delle attività finanziarie nette.

La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio della Banca, rispettivamente tra le *altre attività* e tra le *altre passività*; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. Al 31 dicembre 2017 erano iscritte nel bilancio della Banca attività e corrispondenti passività del Fondo per 0,5 miliardi.

Le passività

Dal lato del passivo (fig. 7)⁶ sono cresciute sensibilmente le passività verso le istituzioni creditizie e il saldo debitorio connesso con l'operatività di TARGET2; proseguono inoltre l'incremento delle banconote in circolazione.

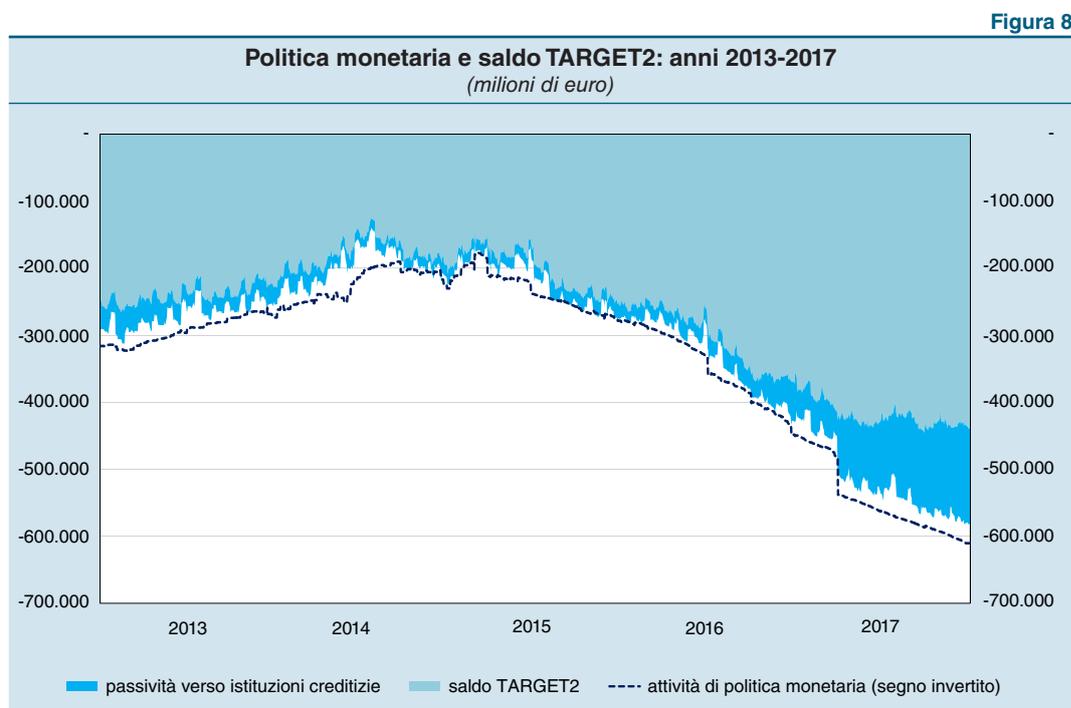
Figura 7



A partire da marzo del 2015, data di avvio dell'APP, è aumentato il saldo debitorio della Banca relativo all'operatività di TARGET2, principalmente per effetto dei deflussi associati con gli acquisti di titoli esteri da parte degli investitori italiani. Dalla scorsa primavera il saldo si è stabilizzato oscillando attorno a una media di 427 miliardi e attestandosi a 439 miliardi alla fine dell'anno. A tale stabilizzazione hanno contribuito il rafforzamento della domanda estera di titoli italiani e l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti. La liquidità

⁶ Le voci del passivo sono riclassificate come di seguito indicato. I debiti intra Eurosystema comprendono quelli allocati nelle voci 9.1, 9.2 e 9.3 del passivo. L'aggregato fondi patrimoniali comprende il capitale e le riserve, il fondo rischi generali, il fondo assicurazione danni e i conti di rivalutazione. L'utile dell'esercizio e i fondi rischi e oneri specifici sono inclusi nelle altre passività.

generata dall'allentamento monetario ha iniziato a riflettersi sui depositi delle istituzioni creditizie (fig. 8), passati dai 72 miliardi della fine del 2016 a 142,6 miliardi della fine del 2017.



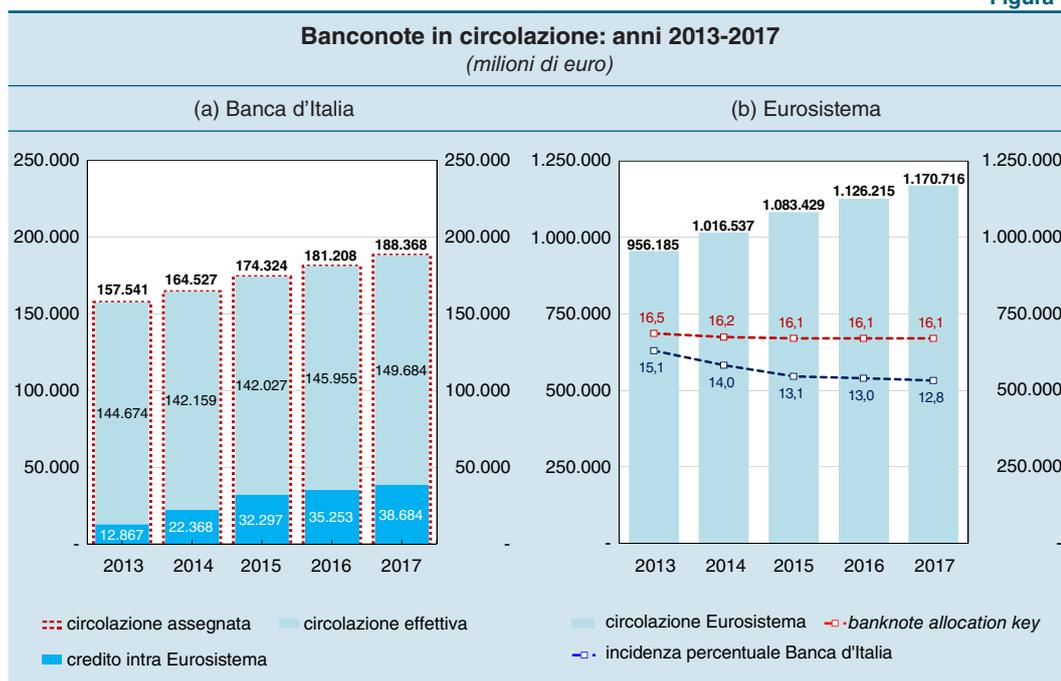
L'ammontare di banconote in euro in circolazione⁷ è ripartito tra le banche centrali dell'Eurosistema in relazione alla quota percentuale della circolazione complessiva di pertinenza di ciascuna BCN (*banknote allocation key*)⁸. L'importo di competenza della Banca d'Italia è esposto alla voce del passivo *banconote in circolazione*. La differenza tra la quota di competenza e l'ammontare di banconote messe in circolazione dall'Istituto, se positiva (negativa) origina un credito (debito) fruttifero di interessi verso l'Eurosistema esposto nella voce *crediti (debiti) netti derivanti dall'allocation delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. Nell'ultimo quinquennio l'ammontare di banconote assegnato alla Banca d'Italia è risultato in costante aumento per effetto della crescita complessiva della circolazione a livello di Eurosistema, mentre l'incidenza delle banconote messe in circolazione dall'Istituto su quelle totali dell'Eurosistema si è progressivamente ridotta; di conseguenza è cresciuto dal lato dell'attivo il credito fruttifero della Banca verso le banche centrali dell'area dell'euro (fig. 9; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Banconote in circolazione*).

La consistenza media delle banconote messe in circolazione dalla Banca d'Italia nel 2017 è stata pari a 143.499 milioni (139.895 nel 2016), in aumento del 2,6 per cento, rispetto a un incremento del 4,3 per cento registrato nell'area dell'euro.

⁷ L'ammontare delle banconote in circolazione è pari alla differenza tra le banconote emesse e quelle ritirate.

⁸ In particolare, alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Figura 9



I rischi finanziari

Alla fine del 2017 i rischi finanziari complessivi, stimati nella prospettiva contabile, si mantenevano su livelli elevati per effetto della crescita dimensionale degli attivi di politica monetaria, nonostante il miglioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli di Stato.

I fondi patrimoniali

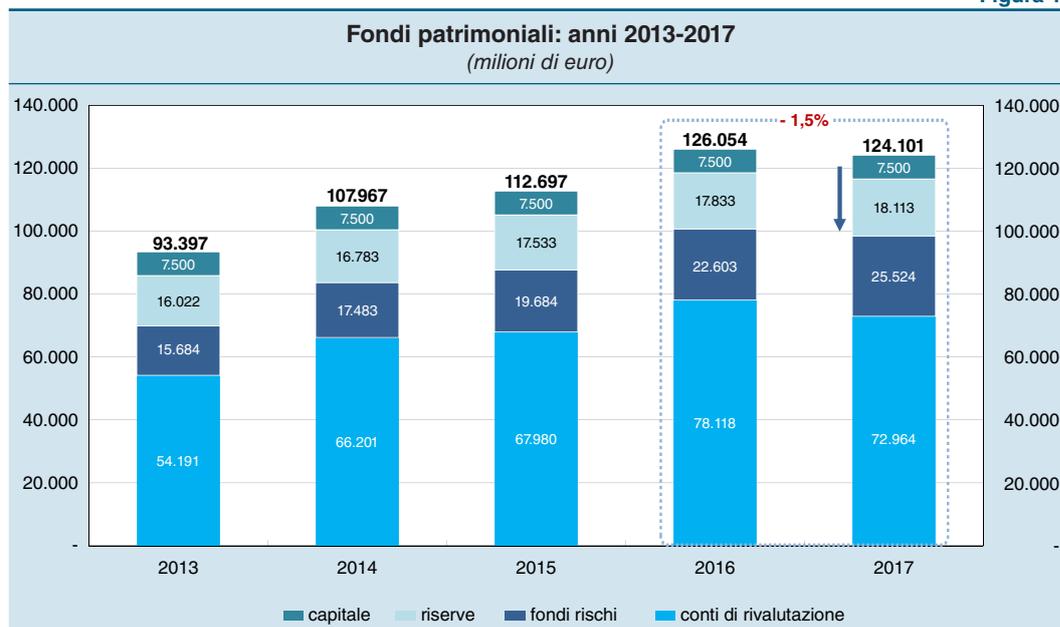
Nel periodo 2013-2017 l'andamento dei fondi patrimoniali (fig. 10)⁹ è dipeso essenzialmente da quello dei conti di rivalutazione, a loro volta influenzati dal prezzo dell'oro. Al netto di tale componente, gli altri fondi patrimoniali sono aumentati soprattutto per effetto del rafforzamento del fondo rischi generali operato per far fronte ai rischi assunti dalla Banca a seguito dell'espansione delle operazioni di politica monetaria.

Il capitale dell'Istituto

La L. 5/2014 ha riformato il capitale della Banca stabilendo, tra l'altro, un limite massimo del 3 per cento alla quota detenibile, direttamente o indirettamente,

⁹ I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito. Questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Figura 10



da ciascuno dei Partecipanti. Sulle quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto; i relativi dividendi sono attribuiti per legge alle riserve statutarie della Banca. Le negoziazioni effettuate dall'avvio della riforma al 16 febbraio 2018 – ultima data utile per acquistare quote con il diritto al dividendo del 2017¹⁰ – hanno comportato il trasferimento del 30,65 per cento del capitale. I tre maggiori Partecipanti hanno ceduto complessivamente il 27,02 per cento del capitale. Il numero dei Partecipanti ha raggiunto i 124 soggetti, dei quali 85 nuovi: 6 assicurazioni, 8 fondi pensione, 9 enti di previdenza, 20 fondazioni di matrice bancaria e 42 banche. A tale data le quote ancora eccedenti ammontavano a un valore nominale di 2.690.950.000 euro.

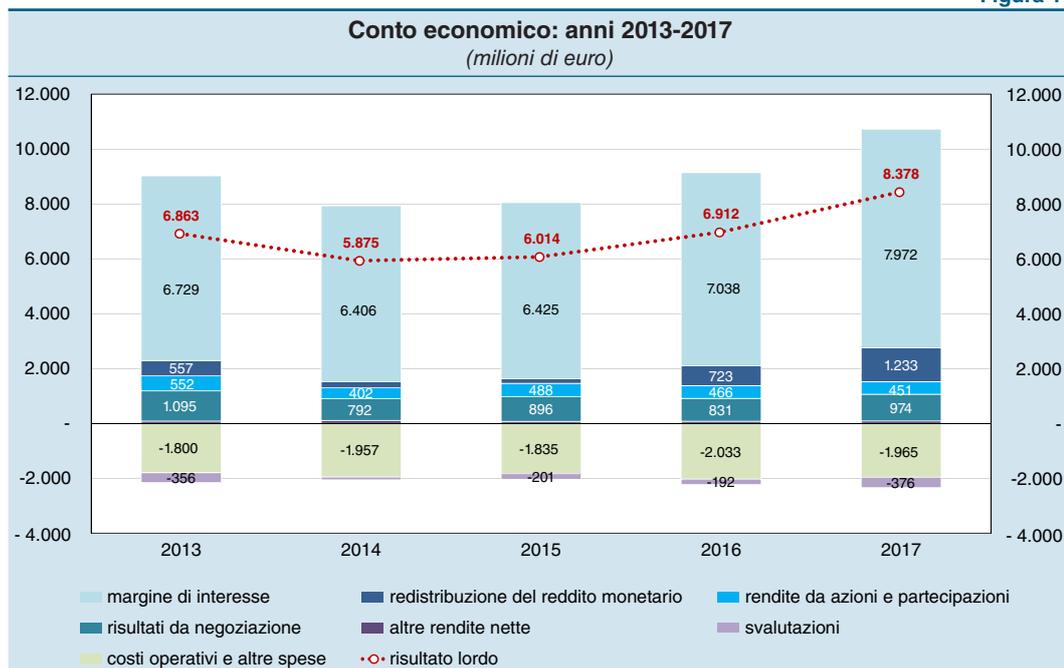
Il conto economico

Nel periodo 2013-2017 l'ampliamento delle dimensioni del bilancio, la mutata composizione delle attività e delle passività finanziarie e l'andamento dei tassi medi di rendimento si sono riflessi sul risultato lordo della Banca (fig. 11)¹¹. La diminuzione del margine di interesse verificatasi nel 2014 è da attribuire alla riduzione delle consistenze dei titoli di politica monetaria detenuti nell'ambito dei programmi non più attivi (SMP, CBPP1 e CBPP2). Nell'ultimo triennio gli acquisti effettuati in attuazione dell'APP, in particolare quelli relativi al PSPP, hanno sostenuto il margine, nonostante la riduzione dei tassi medi di rendimento.

¹⁰ Tale diritto sussiste solo per i Partecipanti che risultino titolari delle quote al termine del quarantesimo giorno precedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (art. 38 dello Statuto).

¹¹ Le voci di conto economico sono riclassificate come di seguito indicato. Il margine di interesse include gli interessi attivi e passivi delle voci 1 e 6.1 del conto economico. Le rendite da azioni e partecipazioni comprendono i dividendi e i proventi relativi agli *exchange-traded funds* (ETF) e alle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR; voci 4, 6.2 e 6.5). I risultati da negoziazione includono proventi e oneri delle voci 2.1 e 6.3. Le svalutazioni sono quelle incluse nelle voci 2.2 e 6.4. Le altre rendite nette includono gli importi delle voci 3, 7 e 8. I costi operativi e altre spese si riferiscono agli oneri della voce 9.

Figura 11



In linea con tale andamento, l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto di 3.895 milioni (2.683 nel 2016). Il risultato lordo prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 8.378 milioni (6.912 nel 2016).

Il margine di interesse è risultato in significativo aumento (di 934 milioni) rispetto a quello dell'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente agli interessi attivi su titoli del PSPP, solo in parte compensato da quelli negativi sulle operazioni TLTRO2 (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci del conto economico: Interessi attivi netti*).

Il risultato della redistribuzione del reddito monetario, anche quest'anno a favore della Banca, è aumentato di 510 milioni. La variazione rispecchia la maggiore crescita del reddito monetario presso le altre banche centrali dell'Eurosistema e la sua conseguente riallocazione a favore dell'Istituto.

Sono cresciuti i risultati da negoziazione (di 143 milioni), derivanti principalmente da cessioni di quote di OICR, mentre sono diminuite le rendite da azioni e partecipazioni (di 15 milioni). Le svalutazioni, in prevalenza da cambio a seguito dell'apprezzamento dell'euro, sono aumentate di 184 milioni rispetto al precedente esercizio.

Il complesso dei costi operativi e delle altre spese è stato pari a 1.965 milioni, con una diminuzione del 3,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

Il fondo rischi generali, deputato secondo lo Statuto a fronteggiare i rischi derivanti dalla complessiva attività della Banca, è stato alimentato nella stessa

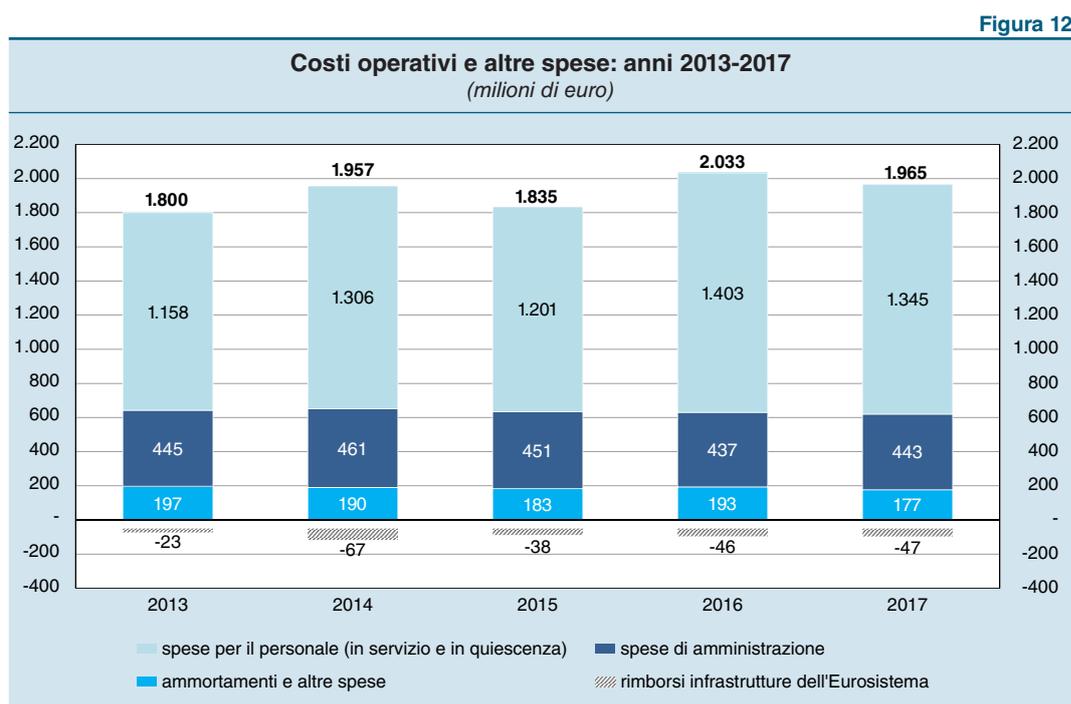
misura dello scorso esercizio (2.920 milioni) per proseguire nell'azione di graduale adeguamento dei presidi patrimoniali, tenuto conto della rischiosità complessiva e della maggiore dimensione del bilancio conseguenti alla progressiva attuazione delle decisioni di politica monetaria in materia di acquisto di titoli pubblici e privati.

L'ammontare delle imposte di competenza si è ragguagliato a 1.563 milioni (1.309 nel 2016).

A valere sull'utile netto di 3.895 milioni, è stata deliberata l'assegnazione di 150 milioni alla riserva ordinaria, di 340 milioni ai Partecipanti, di 40 milioni alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi e di 3.365 milioni allo Stato (cfr. *Proposte del Consiglio superiore*). L'importo di 122 milioni relativo ai dividendi associati alle quote eccedenti il limite di detenzione del 3 per cento è assegnato alla riserva ordinaria, ex art. 3, comma 4 dello Statuto (cfr. *Il capitale dell'Istituto*).

I costi operativi e le altre spese

Nel 2017 il complesso dei costi operativi e delle altre spese è passato da 2.033 a 1.965 milioni. L'andamento e la composizione di tale aggregato sono riportati nella figura 12.



La diminuzione è riconducibile principalmente alla riduzione della voce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri* inclusa nelle spese per il personale. Infatti nel 2017 non si è reso necessario effettuare accantonamenti al TQP (123 milioni nel 2016). Sono stati invece operati accantonamenti per i piani di incentivazione all'uscita in misura pari a 77 milioni (81 nel 2016; cfr. il paragrafo: *Altre informazioni*).

Le *spese di amministrazione*¹², pari nel 2017 al 23 per cento del totale dei costi, hanno registrato un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (443 milioni a fronte dei 437 del 2016). L'aumento è da imputare ai maggiori costi relativi agli acquisti di materie prime per la produzione delle banconote e ai servizi di sicurezza e scorta valori. Tale effetto è stato in parte compensato dalla riduzione, pari al 5 per cento, dei costi relativi alle altre componenti (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di conto economico: Spese e oneri diversi*).

I costi per le infrastrutture hardware e software sono stati pari a circa il 24 per cento del totale. Tra le varie iniziative informatiche realizzate nel 2017 figura l'evoluzione del sistema TARGET2. Per quanto riguarda i progetti in corso, la Banca d'Italia è impegnata, a livello di Eurosystem, nel progetto di consolidamento dei sistemi TARGET2-Securities, TARGET2 (incluso *TARGET Instant Payments Settlement*, TIPS); a livello nazionale è impegnata in diverse iniziative volte, attraverso lo strumento della digitalizzazione, a rafforzare la collaborazione con le altre autorità e a migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività.

I COSTI PER LE INFRASTRUTTURE DELL'EUROSISTEMA

Insieme ad alcune banche centrali nazionali, la Banca d'Italia è il fornitore di specifiche infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema. I costi sostenuti sono inclusi nelle spese di amministrazione e in quelle per il personale e sono rimborsati integralmente dall'Eurosistema. I rimborsi sono iscritti nella voce *altre rendite*; per il 2017 ammontano a 47 milioni (46 nel 2016; cfr. fig. 12).

In qualità di partecipante a tali infrastrutture, la Banca sostiene costi in proporzione alla propria quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea; anch'essi figurano tra le spese di amministrazione e ammontano per il 2017 a 24 milioni (21 nel 2016).

Le spese per la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare sono in lieve flessione rispetto al 2016. Nel 2017 sono state avviate diverse iniziative in tema di sicurezza, in particolare per rinnovare i relativi sistemi delle Filiali e dell'Amministrazione centrale e per estendere la videoregistrazione all'intera filiera del contante. È proseguita inoltre l'attività di manutenzione degli immobili presso l'Amministrazione centrale e presso la rete territoriale.

Nell'ultimo quinquennio gli ammortamenti e le altre spese hanno registrato un andamento tendenzialmente decrescente.

La compagine del personale

Al 31 dicembre 2017 il numero dei dipendenti era pari a 6.799 unità, di cui 4.536 addetti all'Amministrazione centrale e 2.263 alle Filiali. Rispetto al 2016 il personale è diminuito di 86 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 207, di

¹² Nella voce *spese di amministrazione* confluiscono componenti di costo eterogenee quali i costi per materie prime e materiali per la produzione di banconote, le spese per i servizi di sicurezza e scorta valori, le spese per infrastrutture hardware e software, le spese di manutenzione degli immobili.

cui circa il 53 per cento con il requisito del possesso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 293 (18,4 per cento in meno rispetto al 2016), di cui 250 in adesione al piano degli incentivi all'uscita che ha accompagnato il riassetto della rete territoriale e la riforma degli inquadramenti del personale. I dipendenti inquadrati nell'Area manageriale e alte professionalità rappresentavano, alla fine del 2017, il 46,8 per cento del personale dell'Istituto, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2016 (45,4 per cento). Alla stessa data l'età media del personale era di 48,9 anni e la componente femminile ammontava al 36,6 per cento del totale dei dipendenti.

L'azione formativa ha coinvolto nell'anno 5.010 persone, pari al 74 per cento della compagine (la percentuale sale all'82 considerando anche la formazione sul posto di lavoro). Sono state svolte circa 217.000 ore di formazione, corrispondenti a 43 ore per partecipante.

Tavola 3

Composizione del personale										
AREE (1)	31.12.2017					31.12.2016				
	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale (2)	Uomini	Donne	Totale	Rete territoriale	Amm.ne centrale (2)
Area manageriale e alte professionalità	2.074	1.109	3.183	720	2.463	2.038	1.085	3.123	710	2.413
<i>di cui:</i> Funzionari generali e Direttori centrali	77	11	88	13	75	73	12	85	14	71
Area operativa	2.220	1.358	3.578	1.543	2.035	2.331	1.393	3.724	1.607	2.117
Personale a contratto	15	23	38	–	38	15	23	38	–	38
Totale	4.309	2.490	6.799	2.263	4.536	4.384	2.501	6.885	2.317	4.568

(1) A partire dal 1° luglio 2016, in seguito alla riforma degli inquadramenti, il personale è stato collocato in due aree, quella manageriale e alte professionalità e quella operativa. – (2) Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria (UIF), alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni e/o in aspettativa.

Altre informazioni

La produzione e la circolazione delle banconote

Nel 2017 la Banca d'Italia ha prodotto 907 milioni di banconote nei tagli da 20 e 50 euro della serie Europa; ha inoltre realizzato 30 milioni di esemplari nell'ambito delle due produzioni pilota relative ai nuovi tagli da 100 e 200 euro. Il volume di produzione complessivo è stato quindi pari a 937 milioni di banconote, livello sostanzialmente in linea con la quota assegnata. Tale volume è stato assicurato pur in presenza di un ridimensionamento della compagine e nonostante l'ampio spazio riservato alle attività di ricerca e sviluppo (in qualità di R&D Main Test-print Center dell'Eurosistema) dei tagli alti che hanno assunto carattere prioritario a seguito della decisione della BCE di cessare l'emissione del taglio da 500 euro intorno alla fine del 2018. L'attività produttiva si manterrà su livelli sostenuti anche nell'anno in corso.

Nel dicembre 2017 il Consiglio superiore ha approvato il progetto di riforma organizzativa della funzione di produzione di banconote, che muove dall'evoluzione del contesto europeo¹³ caratterizzato da una decisa spinta alla riduzione dei costi e dalla contrazione dei fabbisogni di produzione. Il nuovo assetto mira a rafforzare il ruolo della stamperia della Banca all'interno del polo pubblico dell'area dell'euro, sia rilanciando le attività di sviluppo e produzione delle banconote sia migliorando produttività ed efficienza. La riforma organizzativa in vigore dal mese di marzo del 2018 è accompagnata anche da una nuova organizzazione del lavoro e da incentivi all'uscita per i dipendenti con determinati requisiti anagrafici e contributivi. I profili normativi ed economici della riforma sono stati definiti in un accordo sindacale stipulato nel mese di dicembre 2017, nell'ambito del quale per i nuovi assunti del profilo tecnico operativo sono stati rimodulati i livelli stipendiali di ingresso, in modo da contenere nel tempo gli oneri retributivi.

Rilevante è il ruolo delle Filiali nel soddisfare la domanda di biglietti e nel mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Nell'anno sono stati messi in circolazione 2,6 miliardi di banconote, per un valore di 91 miliardi di euro. Il flusso di rientro ha invece riguardato 2,4 miliardi di banconote, pari a 87,2 miliardi di euro. Le verifiche e il ritiro dalla circolazione hanno riguardato, rispettivamente, 2,4 e circa 0,9 miliardi di biglietti.

La rete territoriale dell'Istituto

È proseguito il coinvolgimento della rete territoriale nei diversi compiti istituzionali: la tutela della clientela bancaria e l'educazione finanziaria, la vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari non bancari, la valutazione dei crediti stanziabili per le operazioni di politica monetaria, i controlli sugli operatori professionali del contante. Il 2017 è stato il primo anno di piena operatività dei quattro nuovi poli dell'Arbitro Bancario Finanziario (Collegi e relative segreterie tecniche) attivati nel dicembre 2016 presso le Filiali di Bari, Bologna, Palermo e Torino, in aggiunta a quelli preesistenti presso le sedi di Milano, Napoli e Roma.

Entro la fine del 2018 saranno chiuse le ultime dieci Unità di servizio territoriale (UST)¹⁴, costituite temporaneamente nel 2015 al posto di 22 Filiali, per accompagnare il piano di riassetto della rete approvato il 30 marzo 2015 dal Consiglio superiore. Tale piano ha portato a 39 il numero delle Filiali della Banca sul territorio; all'inizio del 2008, prima dell'avvio degli interventi di riforma, erano 97.

Informazioni attinenti alla politica ambientale

Gli obiettivi in materia di politica ambientale, contenuti nel documento *Politica ambientale della Banca d'Italia*, sono: uso sostenibile delle risorse, gestione ottimale dei

¹³ Dal 1° gennaio 2015 la funzione di produzione delle banconote in euro nell'Eurosistema è organizzata secondo il modello *Eurosystem Production and Procurement System* (EPPS), basato su due poli di alimentazione del contante: il primo costituito dalle BCN dotate di stamperie *in house* (polo pubblico) e il secondo dalle BCN che si approvvigionano sul mercato (polo privato). Nell'ambito del polo pubblico, ciascuna BCN si è impegnata ad accrescere, su base pluriennale, l'efficienza del processo di produzione con l'obiettivo di collocare i costi unitari su livelli prossimi a quelli sostenuti dai produttori privati.

¹⁴ Le prime 12 UST erano state chiuse nel luglio 2016.

rifiuti, mobilità sostenibile, acquisti “verdi”, promozione di una cultura ambientale. Il *Rapporto ambientale* contiene informazioni relative all’impronta ecologica della Banca e alle principali iniziative realizzate. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito internet dell’Istituto.

Informazioni relative ai rapporti con le società controllate e collegate

La Banca d’Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF), che svolge principalmente l’attività di locazione e gestione di beni immobili propri. L’Istituto esercita nei confronti della controllata un’attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riguardo alle strategie aziendali, senza pregiudizio della sfera di autonomia gestionale della società.

Un’apposita convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF, regola le politiche locative da applicare ai dipendenti e ai terzi e stabilisce le condizioni economiche secondo le quali la Banca può chiedere in locazione alla SIDIEF immobili da utilizzare per proprie finalità. Nel 2017 i canoni di locazione corrisposti alla SIDIEF ammontano a circa un milione.

Nel 2017 la Banca ha acquisito una partecipazione dello 0,50 per cento nella cartiera Europafi sas, di proprietà della Banque de France. Sulla base di patti parasociali l’Istituto esercita sulla società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell’Eurosistema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell’*in-house providing* contenuti nella direttiva 2014/24/UE. Con l’acquisto della partecipazione la Banca si rifornisce di carta filigranata presso Europafi per una percentuale del proprio fabbisogno complessivo. Ne conseguono snellimenti nelle procedure di acquisto, economie di costo e benefici economici che si traducono nella garanzia di condizioni di prezzo più favorevoli per la Banca rispetto a quelle ottenute mediante procedure concorrenziali. Gli affidamenti diretti a Europafi non esauriscono le esigenze di approvvigionamento di carta filigranata della Banca d’Italia, diversamente da quanto accade per le altre BCN partecipanti. L’operazione accresce l’efficienza della stamperia dell’Istituto e si inquadra in un’ottica più generale di contenimento dei costi della stampa *in house* delle banconote, nell’ambito di un contesto europeo caratterizzato da una sempre maggiore attenzione ai profili di economicità.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2017	31.12.2016
1 ORO E CREDITI IN ORO	[1]	85.283.376.219	86.557.643.700
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	40.790.095.316	42.497.728.952
2.1 crediti verso l'FMI		9.480.776.424	10.163.468.189
2.2 titoli		27.240.812.570	28.519.589.578
2.3 conti correnti e depositi		4.012.440.242	3.315.721.507
2.4 operazioni temporanee		50.860.314	493.315.420
2.5 altre attività		5.205.766	5.634.258
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	809.230.163	1.288.209.172
3.1 controparti finanziarie		800.754.188	1.288.209.172
3.1.1 titoli		112.256.868	292.835.163
3.1.2 operazioni temporanee		–	47.433.830
3.1.3 altre attività		688.497.320	947.940.179
3.2 pubbliche amministrazioni		6.794.335	–
3.3 altre controparti		1.681.640	–
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO		1.560.024.080	1.554.356.308
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		–	–
4.2 titoli	[4]	1.559.213.529	1.553.827.612
4.3 altri crediti		810.551	528.696
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	251.692.120.000	204.238.460.000
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		942.400.000	16.050.000.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		250.749.720.000	188.188.460.000
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini		–	–
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	[3]	45.893.215	35.260.222
7 TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO		431.800.797.198	327.388.058.761
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	357.677.002.655	245.220.714.306
7.2 altri titoli	[4]	74.123.794.543	82.167.344.455
8 CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	[4]	13.947.423.314	14.080.834.910
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	47.151.049.469	43.720.535.794
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.332.644.970	1.332.644.970
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		7.134.236.999	7.134.236.999
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		38.684.167.500	35.253.653.825
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		–	–
10 PARTITE DA REGOLARE		8.908.834	19.426.239
11 ALTRE ATTIVITÀ	[6]	57.593.286.876	52.276.673.389
11.1 cassa		93.533.260	128.668.789
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	48.530.918.627	43.036.006.461
11.3 immobilizzazioni immateriali		71.507.380	79.832.057 (1)
11.4 immobilizzazioni materiali		2.093.274.366	2.179.613.002
11.5 ratei e risconti		4.568.871.013	3.926.869.770
11.6 imposte anticipate		1.480.878.752	2.116.419.642 (1)
11.7 diverse		754.303.478	809.263.668
TOTALE		930.682.204.684	773.657.187.447

(1) Importi rettificati per finalità comparative (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*).

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2017	31.12.2016
1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	[7]	188.368.204.400	181.208.154.400
2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	[2]	142.581.388.513	71.983.519.691
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		109.645.746.513	69.956.519.691
2.2 depositi overnight		32.935.642.000	1.997.000.000
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		-	30.000.000
3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO		-	-
4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	[8]	12.793.141.654	15.649.429.988
4.1 Pubblica amministrazione		6.589.159.366	9.779.685.154
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		6.550.224.106	9.733.536.062
4.1.2 altre passività		38.935.260	46.149.092
4.2 altre controparti		6.203.982.288	5.869.744.834
5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[9]	3.301.477.382	2.565.236.028
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		3.301.477.382	2.565.236.028
6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	231.770.831	304.095.162
6.1 controparti finanziarie		-	-
6.2 pubbliche amministrazioni		231.770.831	304.095.162
6.3 altre controparti		-	-
7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	[1]	2.327.033	3.142.681
7.1 depositi e conti correnti		2.327.033	3.142.681
7.2 altre passività		-	-
8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	[1]	7.809.789.673	8.381.911.348
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	[5]	437.604.548.808	355.667.482.471
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		437.604.548.808	355.667.482.471
10 PARTITE DA REGOLARE		40.471.710	36.553.002
11 ALTRE PASSIVITÀ	[10]	2.861.921.603	2.094.559.470
11.1 vaglia cambiari		104.129.685	169.138.833
11.2 ratei e risconti		1.226.692.457	317.183.180
11.3 diverse		1.531.099.461	1.608.237.457
12 ACCANTONAMENTI	[11]	7.401.368.946	7.335.325.517
12.1 fondi rischi specifici		338.573.065	326.416.336
12.2 accantonamenti diversi per il personale		7.062.795.881	7.008.909.181
13 CONTI DI RIVALUTAZIONE	[12]	72.963.996.604	78.118.157.673
14 FONDO RISCHI GENERALI	[11]	25.213.675.075	22.293.675.075
15 CAPITALE E RISERVE	[13]	25.612.771.806	25.332.658.206
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		10.373.260.885	10.093.147.285 (1)
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE		3.895.350.646	2.683.286.735
TOTALE		930.682.204.684	773.657.187.447

(1) Importi rettificati per finalità comparative (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*).

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2017	2016
1.1 Interessi attivi		7.904.193.630	6.384.047.763
1.2 Interessi passivi		-960.256.189	-288.725.078
1 INTERESSI ATTIVI NETTI	[14]	6.943.937.441	6.095.322.685 (1)
2.1 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		265.801.489	363.383.705
2.2 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-168.807.995	-145.881.460
2.3 Accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-2.920.000.000	-2.920.000.000
2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI	[15]	-2.823.006.506	-2.702.497.755
3.1 Tariffe e commissioni attive		34.269.861	25.548.983
3.2 Tariffe e commissioni passive		-16.051.397	-13.736.253
3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI	[16]	18.218.464	11.812.730
4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI	[17]	212.422.647	216.145.484
5 RISULTATO NETTO DELLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO	[18]	1.233.275.945	722.703.575
6.1 Interessi		1.027.737.943	943.166.644
6.2 Dividendi da azioni e partecipazioni		206.983.962	195.882.137
6.3 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		708.209.119	467.891.233
6.4 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-207.013.507	-46.237.012
6.5 Altre componenti		31.508.565	53.998.264
6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI	[19]	1.767.426.082	1.614.701.266
7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI		-	-
8 ALTRE RENDITE	[20]	70.430.059	67.662.526 (1)
TOTALE RENDITE NETTE		7.422.704.132	6.025.850.511
9.1 Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-651.772.404	-623.136.632
9.2 Oneri previdenziali e assicurativi		-165.920.192	-160.624.677
9.3 Altre spese relative al personale		-40.227.719	-45.069.537
9.4 Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-340.690.331	-304.031.716
9.5 Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-145.836.783	-270.021.961
9.6 Compensi per organi collegiali centrali e periferici		-2.988.283	-2.977.335
9.7 Spese di amministrazione		-443.522.127	-437.224.441 (1)
9.8 Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-130.665.744	-138.851.668 (1)
9.9 Costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 Altre spese		-43.013.174	-51.496.968
9 SPESE E ONERI DIVERSI	[21]	-1.964.636.757	-2.033.434.935
10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI		-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		5.458.067.375	3.992.415.576
11 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	[22]	-1.562.716.729	-1.309.128.841 (1)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.895.350.646	2.683.286.735 (1)

(1) Importi rettificati per finalità comparative (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*).

IL RAGIONIERE GENERALE: ROBERTO RINALDI

IL GOVERNATORE: IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

IL COLLEGIO SINDACALE: GIULIANA BIRINDELLI, LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

NOTA INTEGRATIVA

Principi, criteri e schemi di bilancio

Principi di redazione del bilancio. – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità di norme speciali; per quanto da queste non disciplinato, si osservano, ove applicabili, le norme del Codice civile, avendo presenti i principi contabili di generale accettazione. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati nella nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in milioni di euro.

Le norme a cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dal 1° comma dell'articolo 8 del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). Esso stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Tale rilevanza è stata recepita nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005.

Le norme speciali emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 3 novembre 2016, n. 34 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347 del 20 dicembre 2016) contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8 del D.lgs. 43/1998, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi del 2° comma dell'art. 8 del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze;

- dallo Statuto della Banca (approvato con DPR del 15 febbraio 2016), che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

- D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;
- articolo 65 (Operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Criteri contabili e di valutazione. – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2017 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

Oro e attività/passività in valuta

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli in valuta, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche delle operazioni contrattate nell'esercizio, ma regolate in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

Le attività in valuta iscritte nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

Titoli e partecipazioni

- le consistenze sono valorizzate, per ciascun titolo (individuato attraverso il numero internazionale di identificazione, ISIN), in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
 - 1) per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria al costo ammortizzato soggetto a *impairment* (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
 - 2) per gli altri titoli:
 - a) se detenuti sino alla scadenza, al costo ammortizzato soggetto a *impairment*;
 - b) se non detenuti sino alla scadenza:
 - i) per i titoli azionari, gli *exchange-traded funds* (ETF) e le obbligazioni negoziabili, al valore di mercato disponibile alla fine dell'esercizio; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), al valore disponibile alla fine dell'esercizio pubblicato dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico;
 - ii) per i titoli obbligazionari non negoziabili, al costo ammortizzato soggetto a *impairment*;
 - iii) per i titoli azionari non negoziabili e per le quote di partecipazione non rappresentate da azioni, al costo soggetto a *impairment*;

- 3) nel caso di partecipazioni che costituiscono investimenti permanenti, al costo soggetto a *impairment*. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991.

I dividendi sono rilevati per cassa.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Immobili

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Mobili e impianti

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base, nonché veicoli a motore: 25 per cento).

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le procedure sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema sono capitalizzate al costo di acquisto e una volta completate sono ammortizzate in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

I costi relativi al software applicativo sviluppato internamente sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento anche quando il software abbia utilità pluriennale.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo d'acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito. Le licenze concesse a tempo indeterminato sono ammortizzate in base alla presumibile durata di utilizzo.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sulla emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è redistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (quota capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *banconote in circolazione*. Sulla base della quota di allocazione, la differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del *cash changeover* di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti. Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal *cash changeover*, dopodiché il reddito relativo alle banconote è integralmente redistribuito in proporzione alla quota capitale (decisione della BCE 3 novembre 2016, n. 36, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro). Gli aggiustamenti in essere nell'anno 2017 derivano dall'ingresso nell'Eurosistema delle Banche centrali di Lettonia (2014) e di Lituania (2015) e termineranno, rispettivamente, alla fine del 2019 e del 2020.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono regolati attraverso i conti con la BCE e inclusi nella voce di conto economico *interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP venga riconosciuto alle BCN dell'area dell'euro per intero con riferimento all'esercizio in cui è maturato

e distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, ovvero successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito ovvero che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire per l'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *rendite da partecipazioni*.

RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO

I saldi intra Eurosystema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni alla UE regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 – sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosystema – e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo interno all'Eurosystema nei confronti della BCE derivante da TARGET2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosystema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosystema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosystema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosystema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosystema.

I saldi attivi intra Eurosystema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

FONDI RISCHI

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Il fondo rischi generali, ai sensi dello Statuto, fronteggia anche i rischi, non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

FONDO IMPOSTE

Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE

Gli importi iscritti sono determinati con le modalità di seguito indicate:

- gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- il fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati è alimentato ordinariamente dai redditi prodotti dai relativi investimenti, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto e con l'accompagnamento all'uscita dei dipendenti dell'Amministrazione centrale e delle Filiali non in chiusura sono determinati sulla base degli oneri previsti;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale che non aderisce a fondi pensione o che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto, sono determinati ai sensi della L. 297/1982;
- gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita, sono alimentati sulla base delle misure di volta in volta convenute dalle parti nel corso delle trattative sindacali, collegate anche al raggiungimento di obiettivi di produttività, qualità, efficienza ed efficacia (cfr. *Altre voci dell'attivo e del passivo*);
- il fondo oneri per il personale accoglie gli oneri maturati alla fine dell'esercizio e non ancora erogati.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

I crediti sono iscritti al valore nominale salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

I costi sostenuti per la produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7,

emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesi per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. L'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate si basa sulla ragionevole certezza del loro futuro recupero. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si riverseranno. Tra le attività per imposte anticipate sono comprese quelle originate dall'applicazione dell'art. 65, 2° comma, della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Nell'ambito delle voci *altre attività* e *altre passività* sono esposte le componenti relative agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Nelle *altre passività* è incluso, al netto degli acconti versati, anche l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio, determinati sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale. Le eventuali eccedenze degli acconti sui debiti sono simmetricamente incluse tra le *altre attività*.

Le *altre passività* includono anche la speciale posta – alimentata in sede di ripartizione degli utili netti ai sensi dell'art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto – finalizzata a stabilizzare nel tempo l'ammontare di utili netti corrisposto ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi.

Le operazioni di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale ovvero al costo in relazione alla loro natura.

IMPEGNI, GARANZIE RILASCIATE E ALTRI CONTI D'ORDINE

Gli impegni, le garanzie rilasciate e gli altri conti d'ordine sono esposti e illustrati in una sezione informativa di nota integrativa.

Tra gli impegni, figurano le seguenti tipologie di operazioni:

Contratti di acquisto e vendita a termine di valuta

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei diritti speciali di prelievo (DSP) effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP sono

trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

Contratti swap su valute

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, *pro rata temporis*, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

Contratti futures

- sono rilevati nei conti d'ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal *clearer*, confluiscono nel conto economico, convertiti al cambio del giorno se denominati in valuta.

Le operazioni a termine in cambi e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono inclusi, alla data di regolamento a pronti, nel calcolo delle posizioni nette in valuta ai fini dell'applicazione del criterio del costo medio netto giornaliero e ai fini della determinazione dei risultati da valutazione e da negoziazione in cambi.

Gli altri impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato.

Gli altri conti d'ordine includono:

- i titoli obbligazionari di terzi in euro in deposito, esposti al valore nominale; gli altri titoli, per quantità; le altre fattispecie, al valore facciale o al valore convenzionale;
- il totale dell'attivo di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

Le poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite a *oro, attività e passività in valuta, operazioni di politica monetaria e portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità ovvero della tipologia delle operazioni. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

[1] Oro, attività e passività in valuta

Tavola 4

Oro, attività e passività in valuta (1) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Oro (voce 1)	85.283	86.558	-1.275
Attività nette in valuta	33.555	35.097	-1.542
Attività in valuta	41.599	43.786	-2.187
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	9.481	10.163	-682
titoli (sottovoci 2.2, 3.1.1, 3.2 e 3.3)	27.361	28.812	-1.451
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	4.701	4.264	437
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	51	541	-490
altre attività (sottovoce 2.5)	5	6	-1
Passività in valuta	8.044	8.689	-645
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	7.810	8.382	-572
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	232	304	-72
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	2	3	-1

(1) Sono escluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte del complesso dei fondi patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata.

Alla fine del 2017 il valore dell'oro era pari a 85.283 milioni di euro. La diminuzione di 1.275 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, assorbita per intero dal relativo conto di rivalutazione del passivo, è dovuta esclusivamente alla minore quotazione del metallo; la consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di onces, pari a 2.452 tonnellate¹⁵. Il valore delle attività nette in valuta è diminuito da 35.097 a 33.555 milioni per effetto del deprezzamento di tutte le principali valute rispetto all'euro, in particolare del dollaro statunitense¹⁶ che ha più che compensato l'effetto dell'aumento delle relative consistenze.

Tavola 5

Attività nette in valuta - composizione (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Dollari statunitensi	21.874	22.676	-802
Sterline inglesi	2.918	3.065	-147
Yen giapponesi	4.045	4.879	-834
Dollari australiani	1.849	1.427	422
Dollari canadesi	931	989	-58
Renminbi cinesi	173	184	-11
Won sudcoreano	91	91	-
Altre valute	3	4	-1
Attività nette verso l'FMI (denominate in DSP)	1.671	1.782	-111
Totale	33.555	35.097	-1.542

¹⁵ Le riserve auree sono state valutate al prezzo di mercato della fine dell'esercizio, espresso in euro per oncia di fino fornito dalla BCE. Rispetto alla fine del 2016 il prezzo dell'oro è diminuito dell'1,47 per cento (da 1.098,046 a 1.081,881 euro per oncia).

¹⁶ Tutte le principali valute hanno evidenziato, rispetto alla fine del precedente esercizio, un deprezzamento rispetto all'euro: la sterlina inglese (da 0,85618 a 0,88723), il renminbi cinese (da 7,3202 a 7,8044), il dollaro statunitense (da 1,0541 a 1,1993), lo yen (da 123,40 a 135,01), il dollaro canadese (da 1,4188 a 1,5039), quello australiano (da 1,4596 a 1,5346), il won sudcoreano (da 1.269,36 a 1.279,61) e i diritti speciali di prelievo (da 1,2746 a 1,1876 euro per DSP).

Il deprezzamento delle valute estere rispetto all'euro ha fatto emergere alla fine dell'esercizio minusvalenze da cambio per 5.375 milioni che hanno trovato copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione ad eccezione del dollaro australiano e del renminbi che hanno generato minusvalenze portate a conto economico per complessivi 46 milioni (tav. 6).

Tavola 6

Plusvalenze e minusvalenze da valutazione da cambio (milioni di euro)					
VOCI	Conti di rivalutazione al 31.12.2016	Plusvalenze rilevate nei conti di rivalutazione	Minusvalenze rilevate		Conti di rivalutazione al 31.12.2017
			nei conti di rivalutazione	nel conto economico	
Oro	67.137	–	-1.275	–	65.862
Dollari statunitensi	5.252	–	-3.194	–	2.058
Sterline inglesi	256	–	-108	–	148
Yen giapponesi	1.034	–	-376	–	658
Dollari australiani	72	–	-72	-40	–
Dollari canadesi	61	–	-57	–	4
Diritti speciali di prelievo (DSP) (1)	379	–	-242	–	137
Renminbi cinesi	4	–	-4	-6	–
Won Sudcoreano	2	–	-1	–	1
Totale	74.197	–	-5.329	-46	68.868

(1) Inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura.

I crediti verso l'FMI sono diminuiti di 682 milioni (tav. 7).

Tavola 7

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
Attivo				
Crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	9.481	10.163	-682	
a) Posizione netta dell'Italia verso il Fondo partecipazione disponibilità del Fondo	1.270	1.274	-4	
	17.897	19.208	-1.311	
	-16.627	-17.934	1.307	
b) Partecipazione al PRGT	943	1.130	-187	
c) Partecipazione ai NAB	906	1.223	-317	
d) Diritti speciali di prelievo	6.362	6.536	-174	
Passivo				
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	7.810	8.382	-572	

La variazione è dovuta principalmente alla diminuzione dei prestiti erogati al Fondo per conto dello Stato italiano nell'ambito dei *New Arrangements to Borrow* (NAB) e al deprezzamento del DSP nei confronti dell'euro (cfr. il riquadro: *Il Fondo monetario internazionale nel bilancio della Banca d'Italia*).

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE NEL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

La posizione del Paese nei confronti del Fondo monetario internazionale (FMI) è rappresentata nel bilancio della Banca d'Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel dettaglio:

- a) la posizione netta dell'Italia verso il Fondo (*reserve tranche position*, sottoscritta in oro, diritti speciali di prelievo e valuta nazionale), pari a 1.270 milioni alla fine del 2017, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell'Italia (17.897 milioni, corrispondenti a 15.070 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate presso la Banca nel conto intestato allo stesso organismo (16.627 milioni, corrispondenti a 14.000 milioni di DSP) alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- b) la partecipazione al Fondo per l'erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (*Poverty Reduction and Growth Trust*, PRGT), pari a 943 milioni (794 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;
- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell'Istituto per conto dello Stato italiano (*New Arrangements to Borrow*, NAB), pari a 906 milioni (763 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell'FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;
- d) i DSP sono stati assegnati dal Fondo, a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Le ultime assegnazioni, avvenute nel 2009, avevano portato il totale assegnato all'Italia a 6.576 milioni di DSP. In relazione ai successivi utilizzi le disponibilità in DSP erano pari alla fine del 2017 a 5.357 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 6.362 milioni.

Per l'ammontare di 6.576 milioni di DSP è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro ammontava alla fine dell'esercizio a 7.810 milioni.

I titoli in valuta (tav. 8), classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono rappresentati in gran parte da obbligazioni e certificati di deposito emessi da Amministrazioni pubbliche estere e sono costituiti da titoli denominati per il 73 per cento in dollari statunitensi, per il 10 per cento in yen, per l'8 per cento in sterline, per il 5 per cento in dollari australiani e per il 3 per cento in dollari canadesi.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari statunitensi, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (1.285 milioni), conti correnti (3.416 milioni), operazioni temporanee¹⁷ (51 milioni) e banconote estere (5 milioni). Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano in particolare le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (232 milioni, sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

¹⁷ La sottovoce 3.1.2 (*attività in valuta estera verso residenti nell'area euro – operazioni temporanee*), di ammontare pari a zero alla fine del 2017, includeva alla fine del 2016, per 47 milioni, crediti per operazioni temporanee verso controparti dell'Eurosistema connesse con il programma di rifinanziamento in dollari a breve termine. Sulla base di tale programma la Riserva federale fornisce dollari alla BCE attraverso lo scambio di liquidità nelle rispettive valute (*swap line*), finalizzato all'offerta di finanziamenti in dollari a breve termine a controparti dell'Eurosistema. Contestualmente la BCE attiva operazioni di *back-to-back swap* con le BCN dell'area dell'euro, le quali utilizzano i fondi in dollari per fornire liquidità alle controparti dell'area mediante operazioni temporanee o swap in valuta. Le transazioni riguardanti le operazioni di *back-to-back swap* con la BCE sono regolate in conti intra Eurosistema.

Tavola 8

Titoli in valuta - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (voce 2)		Residenti nell'area euro (voce 3)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
Consistenze iniziali	28.034	485	293	28.812
Aumenti	32.399	5	132	32.536
Acquisti	32.362	4	132	32.498
Utili netti	37	–	–	37
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	1	–	1
Diminuzioni	-33.645	-38	-304	-33.987
Vendite e rimborsi	-30.115	–	-254	-30.369
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	-50	–	–	-50
Rivalutazioni nette da cambio (1)	-3.267	-32	-47	-3.346
Premi e sconti	-75	–	-2	-77
Svalutazioni da prezzo (2)	-106	–	-1	-107
Svalutazioni da cambio (2)	-32	-6	–	-38
Consistenze finali	26.788	452	121	27.361

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

[2] Operazioni di politica monetaria

Tavola 9

Operazioni di politica monetaria (milioni di euro)						
VOCI	Saldi			Valori medi		
	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	2017	2016	Variazioni
Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)						
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	942	16.050	-15.108	5.055	13.905	-8.850
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	250.750	188.188	62.562	236.649	151.762	84.887
5.3 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	–	–	–	–	–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	–	–	–	–	–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	–	–	–	3	2	1
5.6 crediti connessi a richieste di margini	–	–	–	–	–	–
Totale	251.692	204.238	47.454	241.707	165.669	76.038
Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)	357.677	245.221	112.456	306.144	182.583	123.561
Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)						
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	109.646	69.957	39.689	81.016	26.203	54.813
2.2 depositi overnight	32.935	1.997	30.938	18.863	1.874	16.989
2.3 depositi a tempo determinato	–	–	–	–	–	–
2.4 operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	–	–	–	–	–	–
2.5 depositi relativi a richieste di margini	–	30	-30	15	–	15
Totale	142.581	71.984	70.597	99.894	28.077	71.817

(1) Il collaterale depositato presso la Banca d'Italia a garanzia delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontava al 31 dicembre 2017 a 321 miliardi.

Nella tavola 9 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio e i dati medi dell'anno delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

Le *operazioni di rifinanziamento* (voce 5) sono aumentate nel valore di fine esercizio (251,7 miliardi a fronte di 204,2 di fine 2016)¹⁸ e soprattutto in quello medio (241,7 miliardi a fronte dei 165,7 del 2016); l'incremento è dovuto soprattutto agli importi progressivamente assegnati con le TLTRO2 (cresciute nel 2017 di 67 miliardi) che hanno più che compensato la riduzione delle operazioni di rifinanziamento principali e i rimborsi anticipati delle TLTRO assegnate negli anni precedenti.

Al 31 dicembre 2017 il rifinanziamento alle istituzioni creditizie è rappresentato quasi esclusivamente da operazioni a più lungo termine; di queste, quelle ordinarie con scadenza a tre mesi ammontano a soli 7 miliardi. In netta diminuzione anche le operazioni di rifinanziamento principali.

I *titoli detenuti per finalità di politica monetaria* (sottovoce 7.1) sono passati da 245,2 a 357,7 miliardi a seguito degli acquisti effettuati nell'ambito dell'APP, in particolare per quelli di titoli pubblici del PSPP.

Nel 2017 la Banca ha ceduto titoli del portafoglio CSPP per 26 milioni. La vendita, condotta congiuntamente ad altre BCN, è stata eseguita in relazione alla necessità di rispettare i limiti stabiliti dal programma, superati per effetto di una operazione di riacquisto di titoli da parte dell'emittente.

Tavola 10

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Titoli obbligazionari (1)						Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	CSPP	
Consistenze iniziali	1.997	897	33.449	16.405	186.646	5.827	245.221
Aumenti	–	1	6.583	139	106.563	9.165	122.451
Acquisti	–	–	6.583	–	106.563	9.165	122.311
Premi e sconti netti	–	1	–	139	–	–	140
Diminuzioni	-1.248	-137	-2.178	-1.840	-4.366	-226	-9.995
Vendite e rimborsi	-1.247	-137	-1.723	-1.840	-1.460	-69	-6.476
Premi e sconti netti	-1	–	-455	–	-2.906	-157	-3.519
Consistenze finali	749	761	37.854	14.704	288.843	14.766	357.677

(1) I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012. L'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012.

¹⁸ Alla fine del 2017 la quota dei fondi detenuti dalle controparti italiane sul totale dell'area dell'euro era pari a circa il 32,9 per cento, in lieve calo rispetto al 34 per cento registrato all'inizio dell'anno.

Alla fine dell'esercizio il valore corrente dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria era pari a 359,8 miliardi, leggermente superiore rispetto a quello iscritto in bilancio.

Tavola 11

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato (milioni di euro)						
VOCI	31.12.2017		31.12.2016		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	749	829	1.997	2.119	-1.248	-1.290
CBPP2	761	828	897	992	-136	-164
CBPP3	37.854	38.483	33.449	33.675	4.405	4.808
SMP	14.704	16.433	16.405	18.607	-1.701	-2.174
PSPP	288.843	288.260	186.646	185.811	102.197	102.449
CSPP	14.766	14.919	5.827	5.756	8.939	9.163
Totale	357.677	359.752	245.221	246.960	112.456	112.792

I rischi sulle operazioni di politica monetaria, in linea generale, sono ripartiti tra le BCN, su decisione del Consiglio direttivo (cfr. nella relazione sulla gestione il riquadro: *Le regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria*).

Conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo, tutti i titoli acquistati nell'ambito dei programmi di politica monetaria attualmente in essere sono valutati al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystema.

Le verifiche di fine esercizio condotte a livello di Eurosystema sui portafogli detenuti per finalità di politica monetaria hanno evidenziato perdite da *impairment* per 69 milioni su un titolo del programma CSPP i cui rischi sono condivisi fra le BCN. In linea con il principio generale di prudenza, il Consiglio direttivo ha pertanto ritenuto opportuna l'istituzione di un fondo di pari importo nei bilanci delle BCN in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. Il titolo è stato interamente venduto nel gennaio 2018 (cfr. *Accantonamenti e fondo rischi generali*).

[3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 46 milioni (35 nel 2016), include le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (19 milioni) e altre disponibilità in euro (27 milioni).

[4] Portafoglio titoli

Tavola 12

Portafoglio titoli (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza	81.112	87.535	-6.423
a) di Stato (sottovoce 7.2)	65.497	71.748	-6.251
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.668	1.706	-38
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	13.947	14.081	-134
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	8.518	10.267	-1.749
a) di Stato (sottovoce 7.2)	7.615	9.373	-1.758
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	903	894	9
Totale A	89.630	97.802	-8.172
B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)			
1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti	38.200	33.503	4.697
a) di Stato	37.183	32.484	4.699
- di cui: in valuta	2.453	2.779	-326
b) altre obbligazioni	432	435	-3
c) azioni e partecipazioni	585	584	1
- di società ed enti controllati	527	527	-
- di altre società ed enti	3	2	1
- di altre società ed enti in valuta	55	55	-
2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti	10.293	9.496	797
a) di Stato	258	284	-26
- di cui: in valuta	242	268	-26
b) azioni e partecipazioni	8.642	6.571	2.071
- di altre società ed enti	8.642	6.571	2.071
c) ETF e quote di OICR	1.393	2.641	-1.248
- di cui: in valuta	1.393	1.410	-17
Totale B	48.493	42.999	5.494
Totale (A+B)	138.123	140.801	-2.678

I titoli dell'aggregato A sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*) che include prevalentemente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita principalmente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati membri dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*crediti verso la Pubblica amministrazione*) che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 13

A. Titoli in euro - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza		(voce 8)	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)		(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
Consistenze iniziali	1.109	72.345	14.081	445	9.822	97.802
Aumenti	–	833	–	240	610	1.683
Acquisti	–	833	–	236	532	1.601
Trasferimenti	–	–	–	–	73	73
Utili netti	–	–	–	4	5	9
Diminuzioni	-33	-7.089	-134	-202	-2.397	-9.855
Vendite e rimborsi	-20	-6.455	-50	-189	-2.139	-8.853
Trasferimenti	–	-70	–	-3	–	-73
Rivalutazioni nette (1)	–	–	–	-6	-137	-143
Premi e sconti netti	-13	-564	-84	-4	-105	-770
Svalutazioni (2)	–	–	–	–	-16	-16
Consistenze finali	1.076	66.089	13.947	483	8.035	89.630

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B sono denominati in euro e in valuta¹⁹ (prevalentemente dollari statunitensi e yen).

Tavola 14

B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti (milioni di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
Consistenze iniziali	32.919	284	584	6.571	2.641	42.999
Aumenti	8.712	10	1	2.722	505	11.950
Acquisti (1)	8.712	9	1	1.936	1	10.659
Utili netti	–	–	–	212	504	716
Rivalutazioni nette da prezzo (2)	–	–	–	574	–	574
Premi e sconti netti	–	1	–	–	–	1
Diminuzioni	-4.016	-36	–	-651	-1.753	-6.456
Vendite e rimborsi (1)	-3.590	-16	–	-610	-1.501	-5.717
Rivalutazioni nette da prezzo (2)	–	–	–	–	-224	-224
Premi e sconti netti	-247	–	–	–	–	-247
Svalutazioni da prezzo (3)	–	-2	–	-41	–	-43
Adeguamenti da cambio (4)	-179	-18	–	–	-28	-225
Consistenze finali	37.615	258	585	8.642	1.393	48.493

(1) Comprendono gli adeguamenti al costo medio della valuta. – (2) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (3) A carico del conto economico. – (4) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono ai conti di rivalutazione o tra le svalutazioni nel conto economico.

¹⁹ La Banca effettua anche investimenti in valuta estera nell'ambito del portafoglio a fronte di riserve, accantonamenti e fondi. Tali attività costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta illustrate in: *oro, attività e passività in valuta*.

L'aggregato è composto per il 78 per cento da titoli obbligazionari, soprattutto titoli di Stato, e per il 22 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR. Gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli sono principalmente emessi da paesi dell'area dell'euro e, in particolare, dall'Italia.

Gran parte del portafoglio obbligazionario (93 per cento) è iscritta nel comparto dei titoli detenuti sino alla scadenza e quindi è valutata al costo ammortizzato soggetto a *impairment* secondo i criteri stabiliti a livello di Eurosystema. Le verifiche di fine esercizio condotte su tali titoli non hanno evidenziato perdite da *impairment*.

Nel portafoglio sono presenti titoli il cui valore di libro (16.376 milioni) risulta superiore alla valutazione ai prezzi di mercato di fine esercizio (15.767 milioni). Qualora tutti gli strumenti finanziari quotati fossero stati valutati ai prezzi di mercato, alla fine dell'anno il valore del portafoglio sarebbe stato pari a 150.303 milioni.

La Banca d'Italia è socio unico²⁰ della società SIDIEF spa e detiene una partecipazione nella società Europafi sas (tav. 15). Sulla base di patti parasociali la Banca esercita sulla società, unitamente ad altre banche centrali nazionali dell'Eurosystema partecipanti al capitale, un controllo secondo i principi dell'*in-house providing* contenuti nella direttiva 2014/24/UE.

Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della Banca dei regolamenti internazionali, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione della Banca è pari al 9,4 per cento del capitale di tale organismo.

Tavola 15

Partecipazioni in società controllate e collegate (milioni di euro)						
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2017			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2016		
	Numero di azioni possedute	Percentuale di partecipazione al capitale	Valore di bilancio	Patrimonio netto	Utile	Dividendi distribuiti
Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma (Capitale euro 507.000.000 in 507.000 azioni da euro 1.000)	507.000	100	527	556	3	–
EuropaFi sas - Longues, Vic-le-Comte, Francia (Capitale euro 133.000.000 in 1.330.000 azioni da euro 100)	6.650	0,5	0,7	140	6	–

²⁰ Non si procede al consolidamento con il bilancio dell'ente partecipato, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; la sua inclusione sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Istituto.

[5] Rapporti intra Eurosystema

Tavola 16

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
Attivo				
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	–	
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	–	
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	38.684	35.254	3.430	
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–	
Totale	47.151	43.721	3.430	
Passivo				
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	437.605	355.667	81.938	
Totale	437.605	355.667	81.938	

Dal lato dell'attivo:

- la partecipazione al capitale della BCE²¹ è invariata (1.333 milioni); anche i crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE²², pari a 7.134 milioni, non hanno subito modifiche in quanto determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta;
- i crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema ammontano a 38.684 milioni (cfr. *Banconote in circolazione*).

Dal lato del passivo:

- le altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette) ammontano a 437.605 milioni (355.667 nel 2016) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema connessa essenzialmente con l'operatività di TARGET2. In particolare quest'ultima ha determinato alla fine del 2017 una posizione complessiva a debito pari a 439.023 milioni (356.559 nel 2016)²³.

[6] Altre attività

La voce è composta prevalentemente dai titoli a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

²¹ Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogni qualvolta un nuovo paese aderisce alla UE. La quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE si attestava alla fine del 2017 al 12,3108 per cento del capitale sottoscritto. La quota di partecipazione, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, era pari alla medesima data al 17,4890 per cento.

²² I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento di oro, titoli esteri e valute, effettuato dalla Banca in proporzione alla propria quota di sottoscrizione al capitale della BCE, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema. Tale voce è adeguata in occasione della revisione della quota di partecipazione al capitale sottoscritto della BCE.

²³ Alla fine dell'anno in riduzione della posizione complessiva erano esposti anche: (a) il credito di 173 milioni (169 nel 2016) relativo all'acconto sul dividendo della BCE del 2017; (b) il credito di 1.245 milioni (723 nel 2016) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario di competenza.

Tavola 17

Altre attività (voce 11) (milioni di euro)			
VOCI	31.12.2017	31.12.2016 (1)	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	93	129	-36
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (2)	48.531	43.036	5.495
11.3 immobilizzazioni immateriali	72	80	-8
11.4 immobilizzazioni materiali	2.093	2.180	-87
11.5 ratei e risconti	4.569	3.927	642
11.6 imposte anticipate	1.481	2.116	-635
11.7 diverse	754	809	-55
altri investimenti a garanzia del TQP	100	109	-9
Fondo pensione complementare	520	446	74
altre partite	134	254	-120
Totale	57.593	52.277	5.316

(1) I saldi al 31 dicembre 2016 delle immobilizzazioni immateriali e delle imposte anticipate sono stati rettificati per finalità comparative. –
(2) Il saldo al 31 dicembre 2017 è costituito da titoli per 48.493 milioni e operazioni temporanee per 38 milioni.

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 18.

Tavola 18

Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Procedure (1)	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Immob.ni in corso e acconti (1)	Totale
Consistenze iniziali (2)	67	10	3	80
Aumenti	6	7	4	17
Acquisti e spese incrementative	–	7	4	11
Trasferimenti	6	–	–	6
Diminuzioni	-11	-8	-6	-25
Ammortamenti	-11	-8	–	-19
Trasferimenti	–	–	-6	-6
Consistenze finali	62	9	1	72

(1) Sviluppate nell'ambito dei progetti informatici dell'Eurosistema. – (2) Sono state rettifiche per finalità comparative.

A partire dal 2017 i costi relativi ai software applicativi prodotti per uso interno sono imputati al conto economico nel periodo di sostenimento e non più rilevati tra le immobilizzazioni immateriali anche qualora diano luogo a programmi utilizzabili per più esercizi. Il cambiamento è stato applicato in maniera retrospettiva con la rettifica del saldo di apertura del patrimonio netto relativo all'esercizio 2017. I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riclassificati per finalità comparative. Il patrimonio netto di apertura del 2017 è stato rettificato in diminuzione per 16 milioni di euro. L'importo è dato dal software residuo al 1° gennaio 2017, pari a 24 milioni, eliminato dallo stato patrimoniale, e dalla contestuale iscrizione della relativa fiscalità anticipata per 8 milioni. La rettifica di 16 milioni figura sui dati comparativi del 2016 come 14 milioni in riduzione della riserva straordinaria e 2 milioni in riduzione dell'utile dell'esercizio precedente. La variazione di 2 milioni

è data dalla somma algebrica derivante dalla eliminazione dei relativi ammortamenti per 16 milioni, delle capitalizzazioni rilevate nelle altre rendite per 12 milioni e dall'incremento delle spese di amministrazione in precedenza capitalizzate per 7 milioni. L'effetto fiscale è stato positivo per un milione.

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono illustrati nelle tavole 19 e 20. Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 3.553 milioni (3.631 nel 2016).

Tavola 19

Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti (milioni di euro)							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (1)		Altri immobili (1)		Totale
	Fabbricati	Terreni (2)	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	
	Consistenze iniziali lorde	2.792	914	9	2	529	
Fondi di ammortamento	-1.922	–	-4	–	-353	–	-2.279
Consistenze iniziali nette	870	914	5	2	176	90	2.057
Aumenti	3	–	–	–	1	–	4
Trasferimenti (costo)	3	–	–	–	–	–	3
Altre variazioni (costo)	–	–	–	–	1	–	1
Diminuzioni	-82	–	-1	-1	-8	-3	-95
Vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	-3	-1	-11	-2	-17
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	2	–	6	1	9
Ammortamenti	-82	–	–	–	–	–	-82
Altre variazioni (costo)	–	–	–	–	-4	-1	-5
Consistenze finali lorde	2.795	914	6	1	516	86	4.318
Fondi di ammortamento	-2.004	–	-2	–	-347	1	-2.352
Consistenze finali nette	791	914	4	1	169	87	1.966

(1) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (2) I terreni, compresi quelli su cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento.

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (milioni di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Monete e collezioni	Immobi.ni in corso e acconti	Totale
Consistenze iniziali lorde	207	548	2	17	774
Fondi di ammortamento	-165	-486	–	–	-651
Consistenze iniziali nette	42	62	2	17	123
Aumenti	3	31	–	–	34
Acquisti e spese incrementative	3	14	–	20	37
Trasferimenti (costo)	–	17	–	-20	-3
Diminuzioni	-11	-19	–	–	-30
Vendite e/o dismissioni (costo)	-7	-20	–	–	-27
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	7	20	–	–	27
Ammortamenti	-11	-19	–	–	-30
Consistenze finali lorde	203	559	2	17	781
Fondi di ammortamento	-169	-485	–	–	-654
Consistenze finali nette	34	74	2	17	127

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono illustrati nella tavola 21.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5)				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
Ratei attivi	4.554	3.913	641	
interessi da titoli in euro	4.428	3.773	655	
interessi su depositi di politica monetaria	9	3	6	
interessi da titoli in valuta	104	130	-26	
interessi da attività diverse in valuta	12	6	6	
altri	1	1	-	
Risconti attivi	15	14	1	
su spese di amministrazione	15	14	1	
Totale	4.569	3.927	642	

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato una riduzione netta di 635 milioni per l'effetto congiunto:

- della diminuzione, per 649 milioni, determinata dalla compensazione, a valere sull'imponibile del 2017, della residua perdita fiscale dell'esercizio 2002;
- dell'aumento netto, per 14 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche.

Tavola 22

Imposte anticipate								
<i>(milioni di euro)</i>								
VOCI	31.12.2017				31.12.2016 (1)			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	4.835	1.329	-	1.329	7.193	1.978	-	1.978
Oneri maturati per il personale e non erogati	272	75	15	90	224	62	12	74
Ammortamenti civilistici non dedotti fiscalmente (rivalutazione L. 266/2005)	142	39	8	47	143	39	8	47
Altre	44	12	3	15	52	14	3	17
Totale	5.293	1.455	26	1.481	7.612	2.093	23	2.116
Imposte differite								
<i>(milioni di euro)</i>								
VOCI	31.12.2017				31.12.2016			
	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	5	1	-	1	4	1	-	1
Ammortamenti su differenze per scorporo terreni (2)	35	10	2	12	36	10	2	12
Altre	13	4	-	4	13	4	-	4
Totale	53	15	2	17	53	15	2	17

(1) I saldi al 31 dicembre 2016 sono stati rettificati per finalità comparative, cfr. *Altre attività*. - (2) Ammortamenti sui maggiori valori fiscali derivanti dallo scorporo delle aree dai fabbricati destinati alla vendita e/o non più utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali.

Le imposte anticipate iscritte in bilancio originano, prevalentemente, dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002²⁴. La ragionevole certezza del loro recupero tiene conto delle prospettive reddituali dell'Istituto e della normativa tributaria di riferimento.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate e differite sono illustrati nelle tavole 43 e 44 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse delle altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio, pari a 520 milioni, del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle altre passività. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile ai sensi dell'art. 2117 del Codice civile; la Banca ne gestisce gli investimenti, rispettando i benchmark di riferimento.

[7] Banconote in circolazione

Il valore complessivo delle banconote emesse dall'Eurosistema è distribuito tra la BCE (8 per cento) e le BCN (92 per cento) in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (cfr. nella nota integrativa: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). La voce, che rappresenta la quota della Banca d'Italia (16,1 per cento)²⁵, è cresciuta di 7.160 milioni (da 181.208 a 188.368 milioni); è aumentato, in misura minore, anche il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto (da 145.955 a 149.684 milioni). L'ammontare di banconote effettivamente emesse dall'Istituto è stato inferiore a quello convenzionalmente attribuito e la differenza, pari a 38.684 milioni, è iscritta in un credito verso l'Eurosistema nella voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*.

[8] Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti

La voce 4 del passivo, pari a 12.793 milioni alla fine del 2017 (15.649 nel 2016), si riferisce principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (6.550 milioni) e ad altri depositi in euro di controparti diverse dalle istituzioni creditizie (6.204 milioni).

Tavola 23

Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4)			
(milioni di euro)			
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	6.589	9.779	-3.190
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	6.550	9.733	-3.183
4.1.2 altre passività	39	46	-7
4.2 altre controparti	6.204	5.870	334
Totale	12.793	15.649	-2.856

²⁴ Il regime di riporto delle perdite da concambio è stabilito nell'art. 65 della L. 289/2002, come modificato dalla L. 248/2005, in virtù del quale la perdita è compensabile *sine die* nei limiti del 50 per cento dell'ammontare dell'imponibile Ires di ciascun anno.

²⁵ Tale percentuale è pari al 92 per cento della quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE (17,4890 per cento) considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema.

Rispetto al 2016 il saldo di fine anno delle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria risulta in diminuzione; in aumento invece il saldo medio annuo (da 14.867 a 17.963 milioni).

I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e BCE/2014/9 del 20 febbraio 2014, così come emendati dagli atti normativi BCE/2014/22 e BCE/2014/23 del 5 giugno 2014. In particolare è stato previsto che: (a) a far tempo dal 1° dicembre 2014 i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia e all'Eurepo; (b) a partire da giugno del 2014 l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sui depositi overnight, se negativo.

Le *altre passività*, pari a 39 milioni (46 nel 2016), sono costituite al 31 dicembre 2017 esclusivamente da posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni, a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero. Le *passività verso altre controparti* (sottovoce 4.2), pari a 6.204 milioni, sono aumentate rispetto all'esercizio precedente (5.870 nel 2016). Tra gli altri depositi inclusi nella voce è presente quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione.

[9] Passività in euro verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 3.301 milioni (2.565 nel 2016) include i rapporti con la clientela dei servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services, ERMS*)²⁶ e altri depositi di soggetti non residenti (rispettivamente 1.553 e 1.748 milioni), tra i quali il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB)²⁷.

[10] Altre passività

La voce comprende le componenti di seguito riportate:

Tavola 24

Altre passività (voce 11)				
(milioni di euro)				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
11.1 vaglia cambiari	104	169	-65	
11.2 ratei e risconti	1.227	317	910	
11.3 diverse	1.531	1.609	- 78	
Fondo pensione complementare	520	446	74	
posta speciale per stabilizzazione dividendi	40	-	40	
altre partite	971	1.163	-192	
Totale	2.862	2.095	767	

²⁶ Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, servizi di gestione delle riserve in euro a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta nonché a organismi internazionali.

²⁷ Nei depositi del Comitato di risoluzione unico transitano i contributi versati dagli enti creditizi domestici e raccolti dalla Banca per conto dello stesso in veste di autorità nazionale di risoluzione.

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono così dettagliati:

Tavola 25

Ratei e risconti (sottovoce 11.2)				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
Ratei passivi	1.227	317	910	
interessi da operazioni di rifinanziamento	1.214	300	914	
interessi su passività in valuta	13	17	-4	
Risconti passivi	-	-	-	
Totale	1.227	317	910	

I ratei passivi sugli interessi da operazioni di rifinanziamento sono relativi a quelle a più lungo termine (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci del Conto economico: Interessi attivi netti*).

Nelle *altre passività* è inclusa, per 40 milioni, la posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi. La costituzione della posta speciale è stata deliberata dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 marzo 2017 al fine di agevolare l'attuazione della politica dei dividendi²⁸. Nelle *altre passività* è incluso anche, al netto degli acconti versati, l'ammontare dei debiti per l'Ires e l'IRAP da liquidare relativamente all'esercizio di riferimento del bilancio.

[11] Accantonamenti e fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli *accantonamenti* sono riportati nelle tavole 26 e 27.

Tavola 26

Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Fondo su operazioni di politica monetaria Eurosystema	Totale
Consistenze iniziali	310	17	-	327
Aumenti	-	1	12	13
Accantonamento dell'esercizio	-	-	12	12
Altre variazioni in aumento	-	1	-	1
Diminuzioni	-	-1	-	-1
Altre variazioni in diminuzione	-	-1	-	-1
Consistenze finali	310	17	12	339

(1) Il fondo imposte accoglie le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP. La variazione della fiscalità differita è inclusa nelle *altre variazioni*.

L'aumento dei *fondi rischi specifici* (sottovoce 12.1) è da ascrivere all'accantonamento per rischi su operazioni di politica monetaria costituito a fronte della perdita da *impairment* rilevata a livello di Eurosystema su un titolo del programma CSPP (cfr. *Operazioni di politica monetaria*). La dimensione complessiva della *provision*, pari a 69 milioni, è stata

²⁸ Nel 2015 il Consiglio superiore ha espresso l'orientamento di mantenere, per i successivi esercizi, il dividendo annuale entro un intervallo compreso fra 340 e 380 milioni, subordinatamente alla capienza dell'utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione della Banca.

determinata tenendo conto delle informazioni relative alla vendita del titolo effettuata nei primi giorni del 2018. In base a quanto disposto dall'art. 32.4 dello Statuto del SEBC, tale fondo è stato costituito da tutte le BCN dell'area dell'euro in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE in essere nel 2017. Di conseguenza l'ammontare di pertinenza della Banca d'Italia è stato pari a 12 milioni.

I movimenti del fondo imposte, che accoglie unicamente le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP, sono illustrati nella tavola 45.

Tavola 27

Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti					
<i>(milioni di euro)</i>					
VOCI	a garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	per TFR (1)	sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	Totale
Consistenze iniziali	6.734	269	3	3	7.009
Aumenti	–	175	1	–	176
Accantonamento dell'esercizio	–	166	–	–	166
Altre variazioni in aumento (2)	–	9	1	–	10
Diminuzioni	-8	-112	-2	–	-122
Utilizzo nell'esercizio	–	-112	-2	–	-114
Altre variazioni in diminuzione (2)	-8	–	–	–	-8
Consistenze finali	6.726	332	2	3	7.063

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare. – (2) Includono i trasferimenti tra fondi.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 7.063 milioni. Nel 2017:

- in relazione ai trasferimenti ad altri fondi per 8 milioni, la voce relativa agli accantonamenti a garanzia del TQP si riduce a 6.726 milioni; essa presenta una contenuta eccedenza, pari a circa 12 milioni, rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto al 31 dicembre 2017, che resta prudenzialmente allocata nella voce;
- è cresciuto di 63 milioni il fondo oneri per il personale, che si attesta a 332 milioni alla fine dell'esercizio. L'incremento è riconducibile ai maggiori accantonamenti (+77 milioni) legati agli oneri stimati per le misure di accompagnamento all'uscita approvate nel 2017 in favore del personale coinvolto nel riassetto organizzativo della funzione di produzione di banconote e all'aggiornamento delle stime degli oneri connessi con le misure di incentivazione già definite negli esercizi precedenti²⁹ (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Altre informazioni*). Il fondo include anche, per complessivi 13 milioni, gli accantonamenti per prestazioni una tantum da liquidare all'atto della cessazione dal servizio in favore dei dipendenti assunti dal 28 aprile 1993 aderenti al Fondo pensione complementare a contribuzione definita.

²⁹ L'accantonamento è stato determinato sulla base della miglior stima, tenuto conto delle probabili adesioni al piano di incentivi.

Nell'anno è proseguita l'azione di graduale adeguamento dei presidi patrimoniali a fronte della rischiosità complessiva e della maggiore dimensione del bilancio della Banca. In particolare, allo scopo di aumentare progressivamente le risorse per fronteggiare, anche negli scenari più avversi, i rischi connessi con l'attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, il fondo rischi generali è stato alimentato per 2.920 milioni (importo pari a quello del 2016), attestandosi a 25.214 milioni.

Tavola 28

Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2017	31.12.2016
Consistenze iniziali	22.294	19.374
Aumenti	2.920	2.920
Accantonamento dell'esercizio	2.920	2.920
Diminuzioni	-	-
Utilizzo nell'esercizio	-	-
Consistenze finali	25.214	22.294

[12] Conti di rivalutazione

Accolgono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione al mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 29

Conti di rivalutazione (voce 13) (milioni di euro)			
VOCI	Consistenze iniziali	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
Rivalutazioni da cambio	74.199	-5.312	68.887
<i>di cui:</i> oro	67.137	-1.275	65.862
attività nette in valuta (1)	7.060	-4.054	3.006
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	2	17	19
Rivalutazioni da prezzo	3.919	158	4.077
<i>di cui:</i> titoli in valuta	131	-49	82
titoli in euro	583	-143	440
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	3.205	350	3.555
Totale	78.118	-5.154	72.964

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio relative alla posizione in DSP e agli investimenti in valuta detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi.

[13] Capitale e riserve

La voce si compone come segue:

Tavola 30

Capitale e riserve (voce 15) (milioni di euro)				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
15.1 Capitale sociale	7.500	7.500	–	
15.2 Riserve statutarie	10.373	10.093	280	
ordinaria	5.778	5.496	282	
straordinaria (1)	4.595	4.597	-2	
15.3 Altre riserve	7.740	7.740	–	
per rivalutazione monetaria (2)	3.813	3.813	–	
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805	1.805	–	
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 21.11.2007, n. 231	2.122	2.122	–	
Totale	25.613	25.333	280	

(1) Il saldo al 31 dicembre 2016 della riserva straordinaria e gli utili da riportare a nuovo sono stati rettificati per effetto del cambiamento di principio contabile sulla capitalizzazione del software applicativo domestico sviluppato internamente (cfr. *Altre attività*). – (2) L. 72/1983, L. 408/1990, L. 413/1991, L. 342/2000, L. 266/2005.

L'art. 4 della L. 5/2014 (che ha ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia) e le conseguenti modifiche statutarie hanno previsto che i diritti patrimoniali dei Partecipanti siano limitati in via esclusiva al valore del capitale e ai dividendi; questi ultimi non possono eccedere annualmente la misura del 6 per cento del capitale stesso. In relazione a ciò le riserve patrimoniali, indipendentemente dalla loro origine, possono essere utilizzate esclusivamente per la copertura di eventuali perdite. I movimenti delle riserve ordinaria e straordinaria sono illustrati di seguito:

Tavola 31

Riserve ordinaria e straordinaria (sottovoce 15.2) - movimenti (milioni di euro)				
VOCI	Consistenze al 31.12.2016	Variazione utili a nuovo (1)	Attribuzione utile 2016 (2)	Consistenze al 31.12.2017
Ordinaria	5.496	–	282	5.778
Straordinaria (1)	4.597	-2	–	4.595
Totale	10.093	–	282	10.373

(1) Il saldo al 31 dicembre 2016 della riserva straordinaria e gli utili da riportare a nuovo sono stati rettificati per effetto del cambiamento di principio contabile sulla capitalizzazione del software applicativo domestico sviluppato internamente (cfr. *Altre attività*). – (2) Ai sensi dello Statuto.

La distribuzione delle quote del capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2017 è riportata nella tavola 32.

Tavola 32

Quote di partecipazione al capitale				
DETENTORI	A fine 2017		A fine 2016	
	Enti	Quote	Enti	Quote
Banche	76	195.360	80	217.471
Enti e istituti di previdenza e assistenza	11	58.760	10	58.360
Fondi pensione	8	9.880	–	–
Imprese di assicurazione	10	23.234	5	21.813
Fondazioni Bancarie	16	12.766	7	2.356
Totale	121	300.000	102	300.000

Le operazioni poste in essere nel 2017 sulle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia hanno comportato il trasferimento di circa il 9,7 per cento del capitale. Al 31 dicembre 2017 i Partecipanti erano 121 (102 alla fine del 2016); alla compagine si sono aggiunti 27 nuovi soggetti: un ente di previdenza e assistenza, 8 fondi pensione, 9 fondazioni di matrice bancaria, 5 compagnie assicurative e 4 banche; le 8 fuoriuscite hanno interessato quotisti di matrice bancaria.

In esito a tali dinamiche, a chiusura dell'esercizio il 65,12 per cento del capitale era detenuto da banche, il 7,74 da imprese di assicurazione, il 19,59 da enti di previdenza e assistenza, il 3,29 da fondi pensione e il 4,26 da fondazioni bancarie. Nel novero dei Partecipanti al capitale rientravano ancora (a livello consolidato e individuale) 4 soggetti con quote superiori al limite del 3 per cento stabilito dalla legge.

Impegni, garanzie rilasciate e altri conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie rilasciate dalla Banca sono esposti nella tavola 33 che riporta anche il totale dei titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto nonché il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015.

Tavola 33

Impegni e garanzie rilasciate				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
Ordini in corso	185	15	170	
di acquisto	181	9	172	
di vendita	4	6	-2	
Operazioni a termine	2.678	6.421	-3.743	
vendite a termine di valuta	1.879	5.283	-3.404	
acquisti a termine di valuta	75	561	-486	
futures in acquisto	711	427	284	
futures in vendita	13	150	-137	
Impegni	34.161	9.649	24.512	
verso FMI per concessione prestiti	34.160	9.649	24.511	
altri	1	-	1	
Garanzie prestate	12	13	-1	
Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto	94.536	100.670	-6.134	
Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione	463	1.797	-1.334	
Impegni del Fondo pensione complementare	99	85	14	
Totale	132.134	118.650	13.484	

Le vendite a termine in valuta includono le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano.

Nel mese di maggio 2017 è stato firmato un accordo di prestito bilaterale per 23.480 milioni.

La Banca aderisce ai programmi automatici di prestito titoli gestiti da intermediari specializzati con riguardo ai titoli inclusi nelle attività in valuta estera e a tutti i portafogli di titoli detenuti per finalità di politica monetaria. Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso tali programmi è pari a 1.265 milioni per i titoli in valuta, a 564 milioni per i covered bond, a 11.541 milioni per i titoli del PSPP, del CSPP e dell'SMP.

IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015 nel recepire la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. Tali fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari, forniscono all'autorità preposta le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione. La Banca d'Italia è stata designata come autorità nazionale di risoluzione. Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno della Banca e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato costituito presso l'Istituto il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per esigenze di trasparenza informativa, è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, controllato dal medesimo revisore contabile che verifica il bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto, così come i costi indiretti funzionali all'attività di risoluzione. Al Fondo è stata riconosciuta un'autonoma soggettività tributaria ai fini Ires e IRAP.

Commento alle voci del conto economico

[14] Interessi attivi netti

Gli *interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6. Nel 2017 sono saliti di 849 milioni (da 6.095 a 6.944 milioni). La variazione è imputabile principalmente all'incremento degli interessi attivi sui titoli acquistati nell'ambito dell'APP che è stato in parte compensato dai maggiori interessi negativi sulle TLTRO2, rilevati fra gli interessi passivi.

Gli interessi attivi sono stati pari a 7.904 milioni (tav. 34); rispetto al 2016 sono aumentati complessivamente di 1.520 milioni.

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (1) (milioni di euro)			
VOCI	2017	2016	Variazioni
Titoli in euro	7.113	5.993	1.120
<i>di cui:</i> CBPP1, CBPP2, CBPP3	323	372	-49
SMP	856	995	-139
PSPP	2.845	1.427	1.418
CSPP	100	10	90
titoli di Stato concambio ex lege 289/2002	710	710	–
altri titoli obbligazionari	2.279	2.479	-200
Operazioni di rifinanziamento principali	–	2	-2
Salda intra SEBC	–	4	-4
Depositi di riserva in conto corrente	267	43	224
Depositi del Tesoro	6	–	6
Diversi in euro	114	25	89
Titoli in valuta	310	284	26
Crediti verso l’FMI	50	9	41
Diversi in valuta	44	24	20
Totale	7.904	6.384	1.520

(1) Gli interessi sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi sono evidenziati in uno specifico e distinto margine reddituale (cfr. Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi).

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 7.113 milioni; la crescita di 1.120 milioni rispetto all’esercizio precedente, in presenza di minori tassi medi di rendimento, è dovuta all’ulteriore significativo incremento delle consistenze dei titoli detenuti per finalità di politica monetaria riconducibile, in particolare, agli acquisti nell’ambito del PSPP.

Per effetto del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento, mantenuto dal Consiglio direttivo allo 0,0 per tutto il 2017, si sono azzerati sia gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali (2 milioni nel 2016) sia quelli sui saldi intra SEBC (4 milioni nel 2016) relativi ai *crediti netti derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema* (3 milioni nel 2016) e ai *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* (un milione nel 2016); cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*³⁰.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno registrato anche per il 2017 un saldo netto negativo e sono stati classificati tra gli interessi passivi.

Come nel precedente esercizio, nel 2017 gli interessi sui depositi di riserva in conto corrente hanno avuto un saldo positivo, pari a 267 milioni (43 nel 2016) dovuto

³⁰ I saldi derivanti dall’allocazione delle banconote in euro all’interno dell’Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch’essi in base al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall’oro, componente infruttifera.

esclusivamente a quelli sulla riserva in eccesso, essendosi azzerati gli interessi corrisposti sulla riserva obbligatoria³¹.

Nell'anno sono stati positivi, per 6 milioni, anche gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il Servizio di tesoreria (negativi per 7 milioni nel 2016). Al loro interno sono risultati positivi per 72 milioni (57 nel 2016) gli interessi derivanti dall'applicazione del tasso negativo sui depositi overnight alle disponibilità eccedenti la quota remunerabile³² e negativi per 66 milioni (64 nel 2016) quelli integrativi da corrispondere al Tesoro³³.

Gli interessi diversi in euro, pari a 114 milioni (25 nel 2016) sono costituiti prevalentemente dagli interessi attivi registrati sui depositi overnight e sugli altri depositi di enti non bancari, in applicazione dei tassi negativi.

Tra gli interessi sulle attività in valuta sono aumentati in particolare quelli verso l'FMI per effetto dei maggiori tassi di rendimento rilevati nell'anno.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 960 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2016 sono cresciuti complessivamente di 671 milioni.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (milioni di euro)			
VOCI	2017	2016	Variazioni
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	908	243	665
Depositi del Tesoro	–	7	-7
Saldi intra SEBC	–	27	-27
Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI	42	7	35
Diversi in valuta	10	5	5
Totale	960	289	671

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno avuto un saldo netto negativo pari a 908 milioni (243 nel 2016). Al loro interno ammontano a 910 milioni quelli negativi connessi con le TLTRO2 (306 nel 2016) e a 2 milioni quelli positivi sulle altre operazioni (63 nel 2016). L'incremento degli interessi negativi sulle TLTRO2 è dovuto esclusivamente al significativo aumento delle relative consistenze medie. Il tasso di remunerazione, invariato rispetto al 2016, è pari al tasso negativo applicato sui depositi overnight (-0,40 per cento). La contrazione degli interessi sulle altre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine è dovuta alla riduzione delle relative consistenze determinata principalmente dei rimborsi anticipati delle TLTRO assegnate negli anni precedenti.

³¹ La misura della remunerazione dei conti per la riserva obbligatoria è pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La riserva in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso sui depositi overnight, che è stato negativo (-0,40 per cento) per tutto il 2017.

³² Cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale. Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti* e il riquadro: *I depositi governativi*.

³³ Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sul saldo giornaliero remunerabile del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, ove positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento per la remunerazione del conto.

LA REMUNERAZIONE DELLE TLTRO2

La remunerazione della seconda serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2), di durata quadriennale, è basata sul tasso delle operazioni di rifinanziamento principali vigente al momento dell'aggiudicazione degli importi; può ridursi fino al tasso sui depositi overnight in funzione dell'incremento osservato sui prestiti erogati a famiglie e imprese dalle banche aggiudicatrici (cfr. nella relazione sulla gestione il paragrafo: *Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema*). Pertanto, non essendo noto alla fine del 2017 il tasso da applicare nel calcolo degli interessi da rilevare a conto economico né potendolo stimare in maniera attendibile, si è concordato a livello di Eurosistema di utilizzare, in conformità al principio di prudenza, il tasso negativo sui depositi overnight vigente al momento dell'aggiudicazione.

Sono risultati nulli gli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2 (27 milioni nel 2016) per l'azzeramento del tasso di remunerazione a partire dal 10 marzo 2016³⁴ e mantenuto a tale livello per tutto il 2017.

Per effetto dell'incremento dei tassi di rendimento sono aumentati gli interessi corrisposti sulle assegnazioni di DSP da parte dell'FMI.

[15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2) (milioni di euro)				
VOCI	2017	2016	Variazioni	
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	266	364	-98	
da negoziazione in cambi	217	251	-34	
da negoziazione su titoli in euro	9	23	-14	
da negoziazione su titoli in valuta	37	84	-47	
su contratti derivati	-9	2	-11	
su altre operazioni	12	4	8	
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-169	-146	-23	
da cambio	-46	-	-46	
da prezzo				
- titoli in euro	-16	-35	19	
- titoli in valuta	-107	-111	4	
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	-2.920	-2.920	-	
Totale	-2.823	-2.702	-121	

Il risultato del 2017 (tav. 36) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi (217 milioni) che si riferiscono per la quasi totalità ai dollari statunitensi; (b) utili netti

³⁴ La posizione connessa con l'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse delle operazioni di rifinanziamento principali.

da negoziazione su titoli (46 milioni) denominati principalmente in dollari statunitensi e sterline inglesi; (c) svalutazioni (169 milioni) in prevalenza da prezzo su titoli in dollari statunitensi e da cambio sul dollaro australiano. L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 2.920 milioni, come nel 2016.

[16] Risultato netto da tariffe e commissioni

Il *risultato netto da tariffe e commissioni* (voce 3) è stato pari a 18 milioni (12 nel 2016); l'aumento è principalmente ascrivibile alle maggiori tariffe attive dovute dai partecipanti al sistema TARGET2/TARGET2 Securities (cresciute di 8 milioni).

Tavola 37

Risultato netto da tariffe e commissioni (voce 3)			
(milioni di euro)			
VOCI	2017	2016	Variazioni
Tariffe e commissioni attive	34	26	8
TARGET2/TARGET2-Securities	15	7	8
Servizi finanziari per il settore pubblico	4	4	–
Gestione titoli a garanzia operazioni di politica monetaria	5	4	1
Sistema di compensazione	3	3	–
Dichiarazioni sostitutive di protesto	2	2	–
Altre	5	6	-1
Tariffe e commissioni passive	16	14	2
Gestione accentrata titoli	12	10	2
Altre	4	4	–
Totale	18	12	6

[17] Rendite da partecipazioni

Le *rendite da partecipazioni* (voce 4) sono risultate pari a 212 milioni, in diminuzione di 4 milioni rispetto all'anno precedente. Al risultato del 2017 hanno concorso:

- per 40 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2016, distribuito nel 2017 (47 milioni nell'esercizio precedente);
- per 173 milioni l'acconto³⁵ sul dividendo della BCE del 2017 (169 milioni nell'esercizio precedente).

[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario

Il risultato (voce 5) del 2017, positivo per 1.233 milioni, comprende:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario del 2017, pari a 1.246 milioni (723 nel 2016). Tale importo rappresenta la differenza tra il reddito monetario accentrato dalla Banca d'Italia, pari a 641 milioni, e quello alla stessa redistribuito, pari a 1.887 milioni;

³⁵ Il saldo, pari a 50 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio 2018.

- l'effetto, negativo per 1 milione, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti;
- l'accantonamento per 12 milioni della quota di pertinenza dell'Istituto, a fronte di perdite derivanti da operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema (cfr. i paragrafi: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria e Accantonamenti e fondo rischi generali*).

IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario da accentrare di ciascuna banca centrale nazionale (BCN) è pari al reddito annuo che essa ottiene da specifiche attività (*earmarkable*) detenute in contropartita delle passività di riferimento (*liability base*). La *liability base* di ciascuna BCN è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella *liability base* vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi *earmarkable* di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla Banca centrale europea (BCE); (d) crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero. I titoli acquistati nell'ambito dei primi due programmi di acquisto di obbligazioni garantite (*Covered Bond Purchase Programme*; decisioni 2 luglio 2009, n. 16 e 3 novembre 2011, n. 17 del Consiglio direttivo della BCE) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del *Public Sector Purchase Programme* (decisione 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Se l'ammontare degli attivi *earmarkable* eccede o è inferiore alla *liability base*, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dalle BCN dell'Eurosistema viene redistribuito a ciascuna di esse in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a essa redistribuito, dipende da due fattori. Il primo è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività *earmarkable* e negli interessi corrisposti su talune componenti della *liability base*. Il secondo discende dalla presenza delle menzionate attività e passività nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

[19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.767 milioni, 152 in più rispetto al 2016 (tav. 38).

Tavola 38

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (milioni di euro)			
VOCI	2017	2016	Variazioni
Interessi	1.028	943	85
Dividendi da azioni e partecipazioni	207	196	11
Utili e perdite da negoziazione	708	468	240
Svalutazioni	-207	-46	-161
Altre componenti	31	54	-23
Totale	1.767	1.615	152

L'incremento del risultato riflette i maggiori interessi e utili netti da negoziazione che hanno più che compensato l'aumento delle svalutazioni. Gli utili netti da negoziazione sono costituiti principalmente da utili su cessioni di quote di OICR. La componente degli interessi è risultata in crescita per effetto delle maggiori consistenze medie dei titoli del comparto obbligazionario che ha più che compensato il calo dei tassi medi di rendimento. Le svalutazioni sono state in prevalenza da cambio su dollari statunitensi.

[20] Altre rendite

Le *altre rendite* (voce 8) sono pari a 70 milioni (68 nel 2016).

Tavola 39

Altre rendite (voce 8) (milioni di euro)			
VOCI	2017	2016 (1)	Variazioni
Fitti attivi da locazione immobili	5	5	–
Diverse	65	63	2
Totale	70	68	2

(1) Il saldo del 2016 delle rendite diverse è stato rettificato per finalità comparative (cfr. *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*).

Le rendite diverse comprendono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema per lo sviluppo di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche realizzate dalla Banca d'Italia in collaborazione con le altre banche centrali provider. Tali rimborsi ammontano a 47 milioni nel 2017 (46 nel 2016) e sono prevalentemente connessi con le piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities.

[21] Spese e oneri diversi

Le *spese e oneri diversi* (voce 9) sono risultate pari a 1.965 milioni (2.033 nel 2016).

Spese e oneri diversi (voce 9) (milioni di euro)			
VOCI	2017	2016 (1)	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	652	623	29
Oneri previdenziali e assicurativi	166	161	5
Altre spese relative al personale	40	45	-5
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	341	304	37
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri	146	270	-124
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3	3	-
Spese di amministrazione	443	437	6
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	131	139	-8
Costi per servizi di produzione di banconote (2)	-	-	-
Altre spese	43	51	-8
Totale	1.965	2.033	-68

(1) I saldi delle spese di amministrazione e degli ammortamenti sono stati rettificati per finalità comparative (cfr. *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*). – (2) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

La diminuzione complessiva dei costi operativi è dovuta sostanzialmente ai minori oneri inclusi nella sottovoce adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri. Nel 2017 non si sono resi necessari accantonamenti per il TQP (123 milioni nel 2016), mentre gli accantonamenti per gli oneri connessi con le misure di accompagnamento all'uscita sono stati pari a 77 milioni (81 milioni nel 2016); cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e Fondo rischi generali*.

Le retribuzioni lorde dei dipendenti (compresi quelli a contratto) nelle componenti di stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati sono passate da 623,1 a 651,8 milioni. Tenuto conto dello slittamento al 2017 della corresponsione di alcune componenti retributive, non strutturali, attribuibili all'anno precedente (8,6 milioni), l'incremento è stato pari all'1,8 per cento e riflette gli adeguamenti tabellari all'inflazione nonché l'effetto sull'intero anno della riforma degli inquadramenti che aveva già inciso sul secondo semestre del 2016.

In rapporto al numero medio dei dipendenti *full time equivalent*³⁶(7.101) e considerando il suddetto slittamento, la retribuzione media lorda è passata da 87,0 a 90,6 migliaia di euro, con un aumento del 4,1 per cento, a fronte del 3,4 per cento dello scorso anno. L'andamento delle retribuzioni unitarie nel biennio interessato dalla riforma, cresciute a un ritmo più sostenuto delle retribuzioni complessive, riflette la riduzione della compagine e la sua ricomposizione funzionale; a fronte dei mutamenti nei compiti da svolgere, caratterizzati da livelli crescenti di specializzazione, si è infatti ridotta la quota sul totale delle risorse impegnate in attività operative. Sulla base dei dati di bilancio 2017 la retribuzione media si attesta a 91,8 migliaia di euro (85,8 nel 2016). Le altre spese relative al personale sono diminuite da 45 a 40 milioni.

³⁶ Sono calcolati tenendo conto, da un lato, delle prestazioni aggiuntive e, dall'altro, del part-time e delle assenze non retribuite.

Tavola 41

Compagine del personale				
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (1)	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2017	2016	2017	2016
Area manageriale e alte professionalità	3.142	3.076	46,2	44,4
Area operativa	3.653	3.845	53,8	55,6
Totale	6.795	6.921	100,0	100,0
Personale a contratto	38	39		

(1) In seguito alla riforma degli inquadramenti il personale è stato collocato in due aree, quella manageriale e alte professionalità e quella operativa, a partire dal 1° luglio 2016. Per tale ragione i dati medi del 2016 sono stati riclassificati per finalità comparative.

La spesa totale per il personale – che somma alle retribuzioni lorde gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale (comprese quelle relative alle diarie per missioni e trasferimenti) – è stata pari nel 2017 a 858 milioni (829 nel 2016).

I compensi per organi collegiali centrali e periferici comprendono, in particolare, gli emolumenti attribuiti al complesso dei Consiglieri superiori, pari a 412.230 euro, al Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai membri del Direttorio sono pari a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. I membri del Direttorio fanno parte del Direttorio integrato dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), il quale svolge l'attività di indirizzo e direzione strategica e assume atti con rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. Per tali responsabilità non vengono corrisposti emolumenti aggiuntivi.

Tavola 42

Spese di amministrazione (milioni di euro)			
VOCI	2017	2016 (1)	Variazioni
Prestazioni di servizi	362	373	-11
infrastrutture hardware e software (2)	107	111	-4
sicurezza, scorta valori e vigilanza	64	61	3
manutenzioni immobili e macchinari	69	71	-2
utenze	21	23	-2
noleggio macchinari	13	13	–
mense e pulizia locali	22	23	-1
altri	66	71	-5
Acquisti di materiali e beni di consumo	81	64	17
fabbricazione biglietti	65	46	19
abbonamenti pubblicazioni e info-provider	12	12	–
cancelleria	2	3	-1
altri	2	3	-1
Totale	443	437	6

(1) I saldi del 2016 sono stati rettificati per finalità comparative (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*). –
(2) Include per 23 milioni (21 nel 2016) le spese per la partecipazione alle infrastrutture tecnologiche dell'Eurosistema.

Le *spese di amministrazione* si sono attestate a 443 milioni (437 nel 2016). L'incremento è riconducibile ai maggiori costi relativi agli acquisti di materie prime per la produzione delle banconote e ai servizi di sicurezza e scorta valori. Tale effetto è stato in gran parte neutralizzato per la riduzione del 5 per cento delle altre componenti di spesa.

Le *altre spese*, pari a 43 milioni, includono imposte locali e indirette per 32 milioni, di cui 26 per Imu e Tasi.

[22] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive

Le imposte dell'esercizio (voce 11), pari a 1.563 milioni, comprendono le imposte correnti dovute all'erario, le imposte relative a esercizi precedenti e la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. la sottovoce *imposte anticipate* nel paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività*).

Tavola 43

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 12) - composizione (milioni di euro)						
VOCI	2017			2016 (1)		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-563	-355	-918	-418	-285	-703
Imposte esercizi precedenti (+/-)	-9	-	-9	2	-	2
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-638	2	-636	-609	4	-605
Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-	-	-2	-1	-3
Imposte dell'esercizio (-)	-1.210	-353	-1.563	-1.027	-282	-1.309

(1) I saldi del 2016 stati rettificati per finalità comparative (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*).

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 1.201 milioni (1.025 nel 2016), di cui 563 milioni per imposte correnti e 638 milioni per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, quasi integralmente riferibile alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse (649 milioni). L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 353 milioni (282 nel 2016). Le imposte correnti sono state pari a 355 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata positiva per 2 milioni.

Tavola 44

Imposte anticipate - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale (1)	2.093	23	2.116
Aumenti	48	10	58
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	48	10	58
Diminuzioni	-686	-7	-693
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-686	-7	-693
<i>di cui: relative a perdite fiscali di esercizi precedenti</i>	-649	-	-649
Importo finale	1.455	26	1.481

(1) I saldi iniziali sono stati rettificati per finalità comparative (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Altre attività*).

Tavola 45

Imposte differite - movimenti (milioni di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
Importo iniziale	15	2	17
Aumenti	1	–	1
Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	–	1
Diminuzioni	-1	–	-1
Imposte differite annullate nell'esercizio	-1	–	-1
Importo finale	15	2	17

Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Alla fine di febbraio del 2018 il tasso di cambio del dollaro statunitense è risultato pari a 1,2214, con un deprezzamento rispetto al valore della fine del 2017 (pari a 1,1993); parimenti si sono deprezzati il dollaro canadese (passato da 1,5039 a 1,5608) e il dollaro australiano (passato da 1,5346 a 1,5637). Si sono invece apprezzati la sterlina inglese (0,88415 rispetto a 0,88723 della fine dell'anno), lo yen (passato da 135,01 a 130,72) e il renminbi cinese (passato da 7,8044 a 7,7285).

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Il Consiglio superiore, avuto presente che:

- l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha deliberato, su proposta del Consiglio e con il parere favorevole del Collegio sindacale, la costituzione di una speciale posta utilizzabile per stabilizzare nel tempo l'ammontare degli utili netti corrisposti ai Partecipanti nell'ambito della vigente politica di distribuzione dei dividendi (*dividend policy*);
- tale posta può essere alimentata annualmente per un importo pari alla differenza tra l'estremo superiore dell'intervallo indicato nella *dividend policy* pro tempore vigente e il dividendo effettivamente posto in distribuzione;
- in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, comma 4, dello Statuto, alle quote eccedenti la soglia del 3 per cento del capitale non compete il relativo dividendo, che deve essere imputato alle riserve statutarie della Banca;

su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il seguente piano di riparto dell'utile netto 2017:

	euro
– alla Riserva ordinaria, la somma di	150.000.000
– ai Partecipanti, un dividendo pari a	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3 comma 4 dello Statuto)	121.989.733
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	40.000.000
– allo Stato, la restante somma di	<u>3.365.350.646</u>
Totale	<u>3.895.350.646</u>

Alla data indicata dall'art. 38, comma 2, lett. b) dello Statuto risultavano eccedenti n. 107.638 quote; il corrispondente dividendo – pari a 121.989.733 euro – viene attribuito alla riserva ordinaria.

IL GOVERNATORE
Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE
ALLEGATA AL BILANCIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL CENTOVENTIQUATTRESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori Partecipanti,

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2017 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione – deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi – analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2017 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e relazione sulla gestione:

- a) L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate, originatesi prevalentemente dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate diminuiscono di 635 milioni di euro (da 2.116 milioni a 1.481 milioni).
- b) Il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 2.920 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti è da noi giudicata prudente. In particolare, gli “accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP)” presentano una contenuta eccedenza di 12 milioni di euro rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto al 31 dicembre 2017, che prudenzialmente resta allocata nella predetta voce.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità alla rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

Signori Partecipanti,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività	€	930.682.204.684
Passività	€	901.174.082.232
Capitale e riserve	€	25.612.771.806
Utile netto dell'esercizio.....	€	3.895.350.646

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– alla Riserva ordinaria, la somma di	€	150.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a	€	340.000.000
<i>di cui:</i> da imputare alla riserva ordinaria (ex art. 3, 4° comma dello Statuto)	€	121.989.733
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	€	40.000.000
– allo Stato, il residuo di	€	<u>3.365.350.646</u>
Totale	€	<u>3.895.350.646</u>

Diamo atto che alla data fissata dall'art. 38, 2° comma, lettera b) dello Statuto, risultavano eccedenti, rispetto al limite fissato dall'art. 3, comma 4 dello Statuto, n. 107.638 quote di partecipazione al capitale sociale e che, a norma del medesimo articolo, il corrispondente dividendo – pari a 121.989.733 euro – sarà attribuito alla Riserva ordinaria.

Signori Partecipanti,

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, 2° comma dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2017 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Roma, 13 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dario Velo (Presidente)

Giuliana Birindelli

Lorenzo De Angelis

Gian Domenico Mosco

Sandro Sandri

DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2016	31.12.2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	–	–
B) Immobilizzazioni		
I <i>Immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	51.321	79.194
7) altre	107.258	150.681
Totale	158.579	229.875
II <i>Materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	529.171.731	525.207.806
2) impianti e macchinari	16.263	10.261
3) attrezzature industriali e commerciali	59.510	216.015
4) altri beni	443.434	263.554
Totale	529.690.938	525.697.636
III <i>Finanziarie</i>		
2) crediti		
d) verso altri	200.981	106.043
Totale immobilizzazioni finanziarie	200.981	106.043
Totale attivo immobilizzato	530.050.498	526.033.554
C) Attivo circolante		
I <i>Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	211.164	–
Totale	–	–
II <i>Crediti</i>		
1) verso clienti		
– entro 12 mesi	9.139.323	8.772.792
5bis) crediti tributari		
– entro 12 mesi	77.288	819.949
5ter) imposte anticipate		
– entro 12 mesi	3.216.211	3.266.312
5quater) verso altri		
– entro 12 mesi	300.405	40.054
Totale crediti	12.733.227	12.899.107
III <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
6) altri titoli	–	6.062.940
Totale	–	6.062.940
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	30.368.780	32.273.327
2) assegni	–	82.200
3) danaro e valori in cassa	325	1.702
Totale	30.369.105	32.357.229
Totale attivo circolante	43.313.496	51.319.276
D) Ratei e risconti attivi	163.589	238.801
Totale attivo	573.527.583	577.591.631

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2016	31.12.2015
A) Patrimonio netto		
I Capitale Sociale	507.000.000	507.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.222.851	21.222.851
III Riserve di rivalutazione	16.668.304	16.668.304
IV Riserva legale	4.050.431	3.950.073
VI Altre riserve		
– Riserva straordinaria facoltativa	4.060.997	2.154.198
Totale		
IX Utile (perdita) d'esercizio	3.272.177	2.007.157
Totale patrimonio netto	556.274.760	553.002.583
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	944.577	698.341
3) altri	2.657.049	9.229.311
Totale fondi per rischi e oneri	3.601.626	9.927.652
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	2.008.120	1.951.578
D) Debiti		
6) acconti		
– entro 12 mesi	45.205	15.209
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	6.168.455	7.552.905
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	272.026	189.547
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	303.738	221.746
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	4.454.388	4.463.641
Totale debiti	11.243.812	12.443.048
E) Ratei e risconti passivi	399.265	266.770
Totale passivo	573.527.583	577.591.631

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

	(importi in euro)	
	2016	2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.405.446	30.204.102
5) altri ricavi e proventi (vari)	15.147.796	12.869.894
Totale valore della produzione	45.553.242	43.073.996
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	83.345	117.396
7) per servizi	10.000.756	10.356.479
8) per godimento di beni di terzi	167.058	135.794
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.246.281	4.099.693
b) oneri sociali	1.216.108	1.190.650
c) trattamento di fine rapporto	339.571	309.993
d) trattamento di quiescenza e simili	38.878	39.439
e) altri costi	22.225	168.756
<i>Totale</i>	<i>5.863.063</i>	<i>5.808.531</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	223.759	190.431
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	6.218.710	6.035.036
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.528.146	424.209
<i>Totale</i>	<i>7.970.615</i>	<i>6.649.676</i>
12) accantonamenti per rischi	114.787	77.477
14) oneri diversi di gestione	12.561.562	12.408.585
Totale costi della produzione	36.761.186	35.553.938
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	8.792.056	7.520.058
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	85.959	619.982
d) proventi diversi dai precedenti (altri)	297.787	297.821
<i>Totale</i>	<i>383.746</i>	<i>917.803</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari (altri)	71.382	471.682
Totale proventi e oneri finanziari	312.364	446.121
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	9.104.421	7.966.179
22) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	5.610.228	5.779.983
b) imposte differite	246.236	173.622
c) imposte anticipate	50.101	310.253
d) imposte esercizi precedenti	-74.321	-304.837
<i>Totale</i>	<i>5.832.244</i>	<i>5.959.021</i>
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.272.177	2.007.157

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.37 dello Statuto della Banca d'Italia

Ai Partecipanti al capitale della
Banca d'Italia

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca d'Italia (di seguito, anche, l'"Istituto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca d'Italia al 31 dicembre 2017 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritte nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Istituto in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Organi direttivi dell'Istituto e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Organi direttivi sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritte nella nota integrativa e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Organi direttivi sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, a meno che non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio sindacale, nei termini previsti dallo Statuto, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto, del regolamento generale; verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

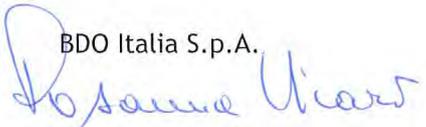
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Istituto;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi direttivi, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Organi direttivi del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 13 marzo 2018

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Alle ore 10.05, il Governatore dott. Ignazio Visco, quale Presidente dell'Assemblea, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori:

- dott. Salvatore Rossi, Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Fabio Panetta, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Luigi Federico Signorini, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott.ssa Valeria Sannucci, Vice Direttore generale della Banca d'Italia.
- dott. Alessandro Rivera, Dirigente generale del Dipartimento del Tesoro, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Sono altresì presenti i Consiglieri superiori: sig.ra Orietta Maria Varnelli, dott. Nicola Cacucci, arch. Gaetano Maccaferri, cav. lav. Francesco Argiolas, prof.ssa Franca Maria Alacevich, prof. Carlo Castellano, prof.ssa Donatella Sciuto, ing. Marco Zigon, dott. Giovanni Finazzo, prof. avv. Marco D'Alberti, dott. Lodovico Passerin d'Entrevès, dott. Andrea Illy, prof. Ignazio Musu; nonché i Sindaci: prof. Dario Velo – Presidente, prof.ssa Giuliana Birindelli, prof. Lorenzo De Angelis, prof. Gian Domenico Mosco, prof. Sandro Sandri.

* * * *

Il Governatore invita il notaio dott. Paolo Castellini a redigere il verbale ai sensi dello Statuto e, a seguito degli accertamenti eseguiti dal notaio stesso, dichiara che l'Assemblea è legalmente costituita. Al momento della apertura dei lavori, sono presenti Partecipanti rappresentanti n. 283.462 quote di partecipazione, pari al 94,49% del capitale, aventi diritto a n. 175.824 voti.

Vengono designati il dott. Alessandro Del Castello, nato a Sulmona il 26 agosto 1957 e il dott. Giuliano D'Antoni, nato a Roma il 10 settembre 1955, ad assolvere le funzioni di scrutatori e di delegati per la firma del verbale.

Eseguite le operazioni preliminari, il Governatore invita l'Assemblea a passare allo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno pubblicato nei modi previsti dallo Statuto della Banca:

1. Relazione del Governatore;
2. Relazione del Collegio sindacale;
3. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017 e deliberazioni a norma degli articoli 7, 37 e 38 dello Statuto;

4. Nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente a norma dell'art. 7 dello Statuto;

5. Varie ed eventuali.

Il Governatore informa che le votazioni concernenti la nomina dei componenti del Collegio sindacale (punto 4 all'ordine del giorno) saranno effettuate per schede segrete elettroniche: con modalità idonee a garantire la segretezza in conformità con le previsioni statutarie e che per la votazione relativa al bilancio si procederà per alzata di mano.

* * * *

Il Governatore passa alla trattazione congiunta dei **punti 1, 2 e 3** all'ordine del giorno dando lettura della propria Relazione.

A seguire, dà la parola al Presidente del Collegio sindacale, prof. Dario Velo, che procede alla lettura delle conclusioni della relazione dei Sindaci.

Quindi, avendo l'Assemblea unanimemente deciso che venga omessa la lettura del Bilancio al 31 dicembre 2017 (Situazione patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), della Relazione sulla Gestione, della Relazione del Collegio sindacale, nonché della Relazione della Società di Revisione, il Governatore apre la discussione sul bilancio e sul dividendo.

Chiede di parlare il dott. Marcello Naldini, Responsabile del Servizio di Coordinamento Governance controllate, Operazioni straordinarie e Processi autorizzativi del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.A., il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“Signor Governatore, Signori,

avute presenti la Relazione del Governatore e quella del Collegio sindacale sull'esercizio 2017, ho l'onore di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria annuale dei Partecipanti, ai sensi dello Statuto, il Bilancio della Banca d'Italia che chiude con un utile netto di Euro 3.895 (tremilaottocentonovantacinque) milioni di euro - con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca e la Relazione sulla gestione. L'utile, secondo la proposta del Consiglio superiore, ai sensi dello Statuto, è così ripartito:

– alla Riserva ordinaria	Euro	150.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a	Euro	340.000.000
<i>(di cui: da imputare alla riserva ordinaria ex art. 3, comma 4, dello Statuto)</i>	<i>(Euro</i>	<i>121.989.733)</i>
– alla posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi	Euro	40.000.000
– allo Stato la restante somma di	<u>Euro</u>	<u>3.365.350.646</u>
Totale	Euro	3.895.350.646”

Il Governatore ringrazia il dott. Naldini per il suo intervento e invita l'Assemblea a votare, ai sensi dello Statuto, l'approvazione del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2017, con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca, la Relazione sulla gestione e l'assegnazione degli utili, a termini dello Statuto.

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all'unanimità.

Restano così approvati il Bilancio dell'esercizio 2017, unitamente al rendiconto del Fondo Pensione complementare dei dipendenti della Banca, la Relazione sulla Gestione e il riparto dell'utile di Euro 3.895.350.646 ai sensi dello Statuto, come da proposta del Consiglio superiore.

* * * *

Il Governatore passa quindi alla trattazione del **punto 4** all'ordine del giorno e comunica che il prof. Angelo Riccaboni ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo della Banca d'Italia in data 21 dicembre 2017; al suo posto è subentrata la prof.ssa Giuliana Birindelli, Sindaco supplente; l'Assemblea, ai fini del reintegro dei componenti del Collegio sindacale deve provvedere all'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Chiede la parola l'avv. Nunzio Luciano, Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense; il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“Signor Governatore, Signori,

intervengo quale Presidente di Cassa Forense e Vice Presidente Vicario ADEPP. L'ADEPP è l'Associazione delle Casse di Previdenza Privata Italiana il cui patrimonio è di circa ottantacinque miliardi di euro, con oltre due milioni di iscritti.

Molte di queste Casse, segnatamente otto, hanno deciso di diventare azionisti di Banca d'Italia. Oggi deteniamo il 14,53% del capitale di Banca d'Italia, avendo investito oltre un miliardo e ottantaquattro milioni di euro. Siamo, quindi, tra i maggiori azionisti in Banca d'Italia, con oltre 43.360 quote e insieme, in termini di quote detenute, esprimiamo una rilevante partecipazione.

Le Casse di Previdenza Privata possono svolgere, nell'ambito degli obiettivi istituzionali, un ruolo guida nell'economia e negli investimenti per rilanciare il Sistema Paese e hanno varato un importante progetto che va in tale direzione.

Abbiamo apprezzato la relazione del Governatore e i risultati raggiunti dalla Banca Centrale. Esprimiamo a Lui e al management di Banca d'Italia le congratulazioni per il lavoro svolto.

Relativamente al punto 4 dell'ordine del giorno nell'odierna assemblea ordinaria annuale, propongo che, in linea con i criteri di nomina previsti dallo Statuto di Banca d'Italia per i componenti del Collegio sindacale, siano eletti per la residua durata del Collegio sindacale in carica:

Sindaco effettivo: la prof.ssa Giuliana BIRINDELLI

Sindaco supplente: il prof. Giovanni LIBERATORE.

Nel fascicolo in Vostro possesso troverete l'indicazione delle qualifiche accademiche e professionali dei candidati. Auspichiamo che per il futuro, così come accade oggi, vi sia una sempre più proficua collaborazione con gli enti di previdenza appartenenti all'ADEPP."

Il Governatore ringrazia l'avv. Luciano per il suo contributo e comunica che verrà effettuata una prima votazione sulla proposta di nomina della prof.ssa Giuliana Birindelli a Sindaco effettivo e una seconda votazione sulla proposta di nomina del prof. Giovanni Liberatore a Sindaco supplente, avvalendosi della strumentazione per il voto elettronico distribuita in fase di accreditamento.

Si procede, quindi, alla votazione sulla proposta di nomina della prof.ssa Birindelli. Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato:

- voti a favore: n. 170.035 pari al 96,71% dei voti esprimibili;
- astenuti e non votanti: n. 5.789 pari al 3,29% dei voti esprimibili;
- nessun voto contrario.

A seguire, si procede alla votazione sulla proposta di nomina del prof. Liberatore. Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato:

- voti a favore: n. 165.064 pari al 93,88% dei voti esprimibili;
- astenuti e non votanti: n. 10.760 pari al 6,12% dei voti esprimibili;
- nessun voto contrario.

Risultano pertanto eletti, per la residua durata del Collegio sindacale in carica: la prof.ssa Giuliana Birindelli, nata a Pescia (PT) il 16 febbraio 1962, come Sindaco effettivo; e il prof. Giovanni Liberatore, nato a Firenze il 31 dicembre 1964, come Sindaco supplente.

Il Governatore nulla essendovi da deliberare sul **punto 5** all'ordine del giorno – dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti – alle ore dieci e quarantadue dichiara chiusa l'Assemblea.

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2017

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Marco D'ALBERTI	Orietta Maria VARNELLI
Giovanni FINAZZO	Marco ZIGON
Andrea ILLY	

COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Gian Domenico MOSCO
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Anna Lucia MUSERRA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

Augusto APONTE	- REVISORE GENERALE
Corrado BALDINELLI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Roberto RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E BILANCIO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO
* * *	
Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

